

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
3 ottobre 2020 • N. 158

COPIA
GRATUITA

IL FASCINO DEL GIRO D'ITALIA

DAI SASSI DI MATERA AL
MARE DI TARANTO E BRINDISI



**KILLER
A 21 ANNI**
I RETROSCENA
DEL CASO-LECCE





Casa di Cura Villa Verde di Taranto

Un'esperienza pluridecennale al servizio della collettività

Fondata nel 1961 la Casa di cura Villa Verde di Taranto, dopo i primi anni di attività prevalentemente nelle branche chirurgiche, ha modificato la propria configurazione offrendo prestazioni sanitarie, sia in regime di ricovero che in regime ambulatoriale, in linea con i bisogni di salute del territorio tarantino.

Trasferitasi nel 1994 nell'attuale sede - in via Golfo di Taranto - la Casa di cura, strutturata secondo i più avanzati dettami in materia di edilizia e tecnologia sanitaria, dispone oggi di 164 posti letto accreditati con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ed è organizzata in tre Raggruppamenti di Unità di degenza:

- I Raggruppamento: Geriatria - Recupero e Riabilitazione Funzionale;
- II Raggruppamento: Medicina Generale - Oncologia - Pneumologia - Riabilitazione - Pneumologica;
- III Raggruppamento: Cardiologia - Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC) - Riabilitazione Cardiologica - Cardiochirurgia e Terapia Intensiva Cardiochirurgica.

La struttura è altresì accreditata con il SSN per le prestazioni di Diagnostica per Immagini, di Laboratorio Analisi e per le prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Tutti i reparti e i Servizi sono dotati di moderne attrezzature, in grado di soddisfare pienamente ogni necessità di diagnosi e cura.

Ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001-2008 per il Servizio di Laboratorio Analisi, per il Servizio Diagnostica per Immagini e per il Raggruppamento Cardiologico (Cardiologia- UTIC - Riabilitazione Cardiologica - Ambulatori cardiologici - Servizio di Emodinamica e Servizio di Elettrofisiologia - Cardiochirurgia), a conferma dell'impegno continuo della Casa di cura ad erogare servizi di qualità sempre più elevata.



Via Golfo di Taranto, 22

74121 Taranto

Tel. 099.7727111

Fax 099.7727610

villaverde@villaverdetaranto.it

direzionesanitaria@villaverdetaranto.it

www.villaverdetaranto.it



In copertina: In primo piano Vincenzo Nibali

sommario

**TARANTO
SCOMPARSA**
UN MONUMENTO
DA SALVARE
di Daniele PISANI
pagina 48



5
IL CASO LECCE

10
STORIA Di Copertina
TAPPA PER VELOCISTI
MA NON SI SA MAI...
di Paolo ARRIVO

23
POLITICA Elezioni
«È LA VERA NOVITÀ
POLITICA»

24
«PROGETTO, COMPE-
TENZA E STABILITÀ
PER FAR RINASCERE
MANDURIA»

26
ECONOMIA Industria
PORTO E INDOTTO:
L'INTESA

30
ATTUALITÀ il Caso
«LA BUONA SANITÀ ESISTE»

34
ATTUALITÀ Sanità
NEFROPATIE E DIALISI...
di Nicola MONTEMURRO

36
ATTUALITÀ Enogastronomia
GLI ESPERTI
DI WINE TOURISM

38
ATTUALITÀ Scuola
DALL'AULA ALLA
TECNOLOGIA PORSCHE

41
RUBRICA Ortopedico
PIEDE PIATTO...
di Guido PETROCELLI

43
LA TENOSINOVITE
STENOSANTE
di Alfonso BRUNO

44
ATTUALITÀ l'Evento
AD AMII STEWART
IL PREMIO BCC

45
ATTUALITÀ Ristorazione
VALENTINA DE PALMA VIN-
CEDA "GINO CERCA CHEF"

46
MONTE D'ORO Carosino
ECCO LA PUBBLICA
ASSISTENZA SER

47
TERRITORIO Gravine
LA VERGINE E SAN MI-
CHELE ARCANGELO
di Angelo NASUTO

52
ATTUALITÀ Cultura
«QUEL CHE RESTA...
di Paolo ARRIVO

54
IL MAGISTRATO CHE
SUSSURRAVA AI POETI
di Antonio BIELLA

58-62
SPORT vari

Editoriale

di Pierangelo PUTZOLU
direttore@lojonio.it

Prima che sia troppo tardi

«Sono stato io. Volevo immobilizzarli, torturarli e ucciderli, per poi ripulire tutto e lasciare una scritta sul muro con un messaggio per la città». Queste le parole del 21enne Antonio De Marco al procuratore di Lecce, Leonardo De Castris, dopo l'arresto per il duplice omicidio di Daniele De Santis, 33 anni, e della sua fidanzata Eleonora Manta, 30 anni. I tre giovani si conoscevano ed avevano condiviso per un certo periodo l'abitazione. Giorni fa la decisione di Antonio di introdursi nell'appartamento e sorprendere i fidanzati per ucciderli. La loro colpa, nella mente di Antonio, era quella di essere troppo felici, una felicità che ha prodotto la rabbia omicida. Questo ragazzo, dicono le cronache, è apparso sorridente al momento dell'arresto e apparentemente incapace di provare sentimenti di compassione nei confronti delle sue vittime. Con inquietante meticolosità avrebbe descritto il cronoprogramma dei lavori. Ma davvero l'invidia può portare a tutto questo? Quale vuoto esistenziale, morale, etico, emotivo caratterizza la personalità di questo ragazzo?

Cosa c'è alla base di questi comportamenti che le cronache raccontano sempre più spesso? La società deve trovare una spiegazione a tali azioni, evitando di liquidarle come comportamenti legati ad una patologia.

Al centro del dibattito che scaturisce da un feroce duplice delitto che non ha movente fondato, troviamo l'indifferenza e una gioventù bruciata in un mondo troppo spesso vuoto, fatto di egoismi e di circoli mediatici troppo spesso deleteri.

Abbiamo creato una società che non si caratterizza più come comunità ma come occasione per affermare se stessi, in cui l'altro rappresenta un ostacolo per la propria autoaffermazione, una valvola di



sfogo per cercare di liberarsi dalle proprie frustrazioni. Ai giovani mancano punti di riferimento e gli adulti sono spesso cattivi maestri, incapaci o rinunciatari rispetto alla loro possibilità di educare e sostenere l'emotività dei più piccoli e quindi dei giovani. Mancanze e sensi di colpa, quando presenti, che spesso vengono colmati con beni materiali che spesso appagano desideri contingenti ma non soddisfano reali ed autentici bisogni.

Come spiega molto bene nelle pagine a seguire il nostro commentatore, il professor Francesco Paolo Romeo, c'è la (non) cultura del narcisismo e urge invece passare alla cultura dell'affettività, in un contesto storico in cui le nuove generazioni crescono avendo molto di più di quanto basta, dove l'aggressività a cui siamo esposti in televisione o sui social ci rende meno sensibili nei confronti degli altri. Una sorta di anestesia emotiva da cui soltanto un'analisi intellettualmente onesta da parte di tutti, parte politica in primis, potrà cercare di svegliarci. Prima che sia troppo tardi.



Confusione (tanta) e ferocia prima e dopo il sanguinoso "raid" di Lecce: Antonio De Marco resta in carcere. In isolamento

«UN' AZIONE DA SERIAL KILLER»

Mi un litigio, mai nessuno screzio con due fidanzati uccisi. Né rapporti di particolare convivialità. E' quanto Antonio De Marco, il killer 21enne di Casarano reso confesso dei fidanzati di Lecce, avrebbe riferito al gip Michele Toriello durante l'udienza di convalida del fermo nel quale non si sarebbe mai mostrato pentito per il massacro compiuto, salvo ad accusare un malore mentre gli mostravano le foto del sanguinoso "raid".

L'interrogatorio – a quanto si apprende – non avrebbe sciolto i numerosi interrogativi che ruotano ancora attorno al movente del delitto di Daniele De Santis e della sua fidanzata Eleonora Manta. Lo studente reo confesso, non solo non avrebbe fornito una spiegazione, ma avrebbe anche negato che il piano prevedesse la tortura e l'eliminazione della coppia con l'utilizzo di acidi, e di acqua calda e candeggina per pulire le tracce del massacro: tutte queste parole sono annotate su uno dei biglietti persi durante la fuga del killer dal luogo del delitto.

Resta lo sgomento per la ferocia incomprensibile di un duplice delitto senza senso, emergono nuovi particolari sulla tragedia di Lecce, dove hanno perso la vita due giovani, trucidati con 60 coltellate, "colpevoli" di aver incontrato sulla loro strada l'ex coinquilino reo confesso Antonio De Marco e "perché erano troppo felici".

Il duplice omicidio, come ha affermato il procuratore di Lecce, Leonardo Leone De Castris (indagini a cura dell'Arma), sarebbe stato a lungo premeditato e definito nei minimi dettagli. In alcuni bigliettini che l'assassino ha



Leonardo Leone De Castris, Procuratore della Repubblica di Lecce

perso nella fuga, è stata trovata non solo la mappa che indicava come evitare le telecamere di sicurezza della zona, ma anche i dettagli "delle attività prodromiche" che avrebbero dovuto precedere l'omicidio.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, il 21 enne è entrato nella casa dove i due giovani stavano cenando e ha sferrato le prime coltellate contro Daniele in cucina. Il giovane in passato aveva preso in affitto una stanza dell'appartamento e per brevi periodi aveva convissuto con la coppia, che a volte si fermava a dormire nell'appartamento. Su richiesta del proprietario, Daniele De Santis, il giovane aveva lasciato la casa ad agosto e si era trasferito in un altro domicilio, sempre a Lecce. Da allora avrebbe cominciato a pianificare l'omicidio. Gli stessi carabi-

nieri hanno escluso l'esistenza di complici.

Importante la testimonianza di Andrea Laudisa, un inquilino che abita nel palazzo dove vivevano Eleonora e Daniele. «Attorno alle 20,45 – ha raccontato – sentivo delle urla provenire dall'abitazione sopra la mia... In particolare sentivo dei forti rumori di mobili che cadevano e delle urla di una donna e di un uomo... Sentivo che pronunciavano frasi tipo 'aiuto, che stai facendo? Ahi!'. Le urla erano tali che capivo subito che non si trattava di una semplice lite». Laudisa sente la voce di Eleonora implorare l'assassino: «Che stai facendo? Ci stai ammazzando».

Per il gip, si è trattato di un'azione da "serial killer". Restano gli interrogativi, resta l'amarezza di tre vite spezzate: la coppia uccisa e il killer stesso.

Difficoltà a seminare e coltivare relazioni sane, questo il problema dei giovani del terzo millennio

DALLA (NON)CULTURA DEL NARCISISMO ALLA CULTURA DELL'AFFETTIVITÀ



di FRANCESCO P. ROMEO

Psicologo dell'età evolutiva

Quando mi hanno chiesto di commentare quanto di terribile è accaduto a Lecce la settimana scorsa, mi sono subito detto che avrei avuto a che fare con delle storie di vita spezzate e quindi in ogni caso da rispettare.

Storie di vita spezzate che avrebbero potuto continuare;iversi come tante altre ancora per lungo, lungo tempo.

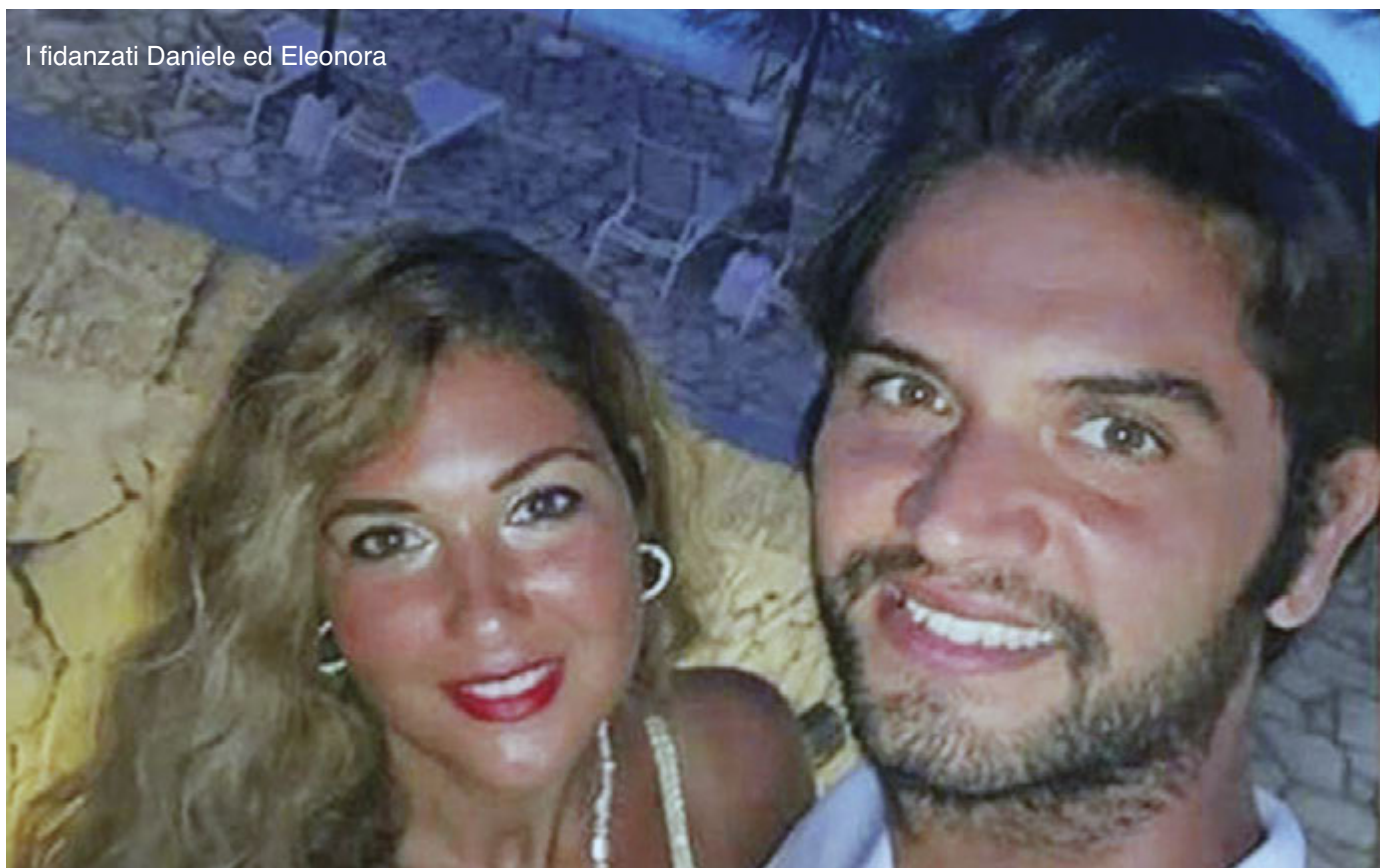
Eppure qualcosa, le chiamiamo solitamente cause nel tentativo di trovarle ostinatamente, ha fatto sì che

quella sera d'inizio autunno gli anni futuri sognati insieme si fermassero d'un tratto dinanzi ad un'aggressività che purtroppo osservo sempre più aumentare nella nostra società.

Ricordo, dato che siamo abituati (male) a dimenticare le tragedie bombardati dalle news di cronaca nera, che il cuore e i polmoni di Willy Monteiro hanno smesso di battere e respirare soltanto una decina di giorni prima sempre per opera di un branco di balordi.

Soprattutto per gli studenti che come me si preparano professionalmente ad operare con le storie di vita, interessanti sono gli studi che dimostrano come durante la loro crescita e fino alla maggiore età gli adolescenti americani guardano in televisione circa 75.000 omicidi, di finzione o reali, che se non li rendono più cattivi sicuramente li rendono meno sensibili nei con-

I fidanzati Daniele ed Eleonora



fronti degli altri.

Abbiamo ancora poche informazioni per poter comprendere a pieno quanto accaduto a Lecce, ovvero le ragioni che hanno spinto quel giovane a compiere l'effettato delitto.

Io, in assenza di un quadro più completo e senza la presunzione di aver già compreso la complessità, mi limiterò a ragionare come chi vive giornalmente coi giovani, con gli adolescenti, insomma come uno studioso dell'età evolutiva che guarda sempre al passato di ognuno di noi per cercare di interpretare (senza giudizio) il presente.

Un passato esistenziale, e psicologico dunque, che trova nella famiglia il suo "campo" di semina elettivo e dove i genitori sono i "contadini" più indispensabili per coltivarlo.

«Ho ucciso perché erano troppo felici e mi è montata la rabbia», ha detto l'omicida.

Tonalità emotive l'una all'opposto dell'altra, la felicità e la rabbia, quasi a segnare una sorta di range, ora va di moda (scientifica) la parola 'spettro', entro cui gli uomini possono avvertire serenità, gioia ed entusiasmo oppure sospetto, circospezione, gelosia e invidia.

Le persone che seguo da un punto di vista clinico, non riesco ancora a chiamarli pazienti e forse mai imparerò a farlo, sanno bene quanto io mi sforzi di insegnare loro a definire in un altro modo queste ultime e negative tonalità della nostra più generale dimensione

affettiva, per esempio chiamandole semplicemente emozioni.

Già questa scelta giocata su un piano narrativo, che ha a che fare evidentemente con il 'vocabolario emotivo' di ognuno di noi, può aiutarci a meglio comprenderle e in seguito a meglio gestirle nelle relazioni.

Ricordiamoci ancora che la felicità, come la rabbia, sono sì stati emotivi individuali, ma che insorgono all'Intero di un contesto, anzi sono delle risposte cognitive (delle letture) al contesto, in risposta cioè a qualcosa, ad uno stimolo detto emotigeno, che a partire dal contesto ci spinge a reagire.

E da tempo sappiamo pure che il nostro primo contesto di vita è la famiglia, i primi anni di vita vissuti al suo interno specialmente, che ci fa come "frutti" maturare da un punto di vista affettivo nel rapporto con i nostri genitori-contadini che a volte possono anche lavorare male e porsi come variabile critica al nostro sviluppo emotivo.

Certo non tutta la nostra emotività dipende dai nostri genitori, incontreremo già nella scuola d'infanzia altre figure significative (i maestri) per svilupparla in modo equilibrato quando sono in qualche misura negligenti (nec-ligere, ovvero non capaci di prestare attenzione e curare la relazione), ma è nella casa vissuta da bambini, nel contesto di cure primarie, che si pongono le basi per la nostra salute psicologica.

Purtroppo però questa anestesia emotiva, questa



Antonio De Marco

RISTORANTE SOCIALE ART.21

Via Costantinopoli 2, Taranto

PAUSA PRANZO 10€

Dal lunedì al sabato dalle ore 12.30 alle 14.30



PER INFO & PRENOTAZIONI

099 4713028 - 340 8227225

f @ristoranteart.21 i

**DAL MENU GIORNALIERO: 1 ANTIPASTO + 1 PRIMO OPPURE
1 SECONDO A SCELTA + ACQUA OPPURE 1 CALICE DI VINO**

freddezza o anaffettività se volete, sembra essere un tratto, io spero non stabile, della nostra società sorda ai bisogni dei bambini, dei preadolescenti e degli adolescenti, di cui si parla spesso, ma nei confronti dei quali vedo al limite realizzare qualche parchetto qua e là o parlare nei convegni gli specialisti del settore.

Invece sarebbe ora utile lavorare sul campo e proporre un pensiero lungo e visionario sul loro futuro, chiaramente sostenuto dai decisori politici nella sua realizzazione poiché anche le comunità hanno responsabilità etiche e morali se accadono eventi simili.

Quando incontro i giovani, o i bambini più piccoli di età, avverto come l'assenza del progetto in loro, la tendenza a spostare fuori di sé le responsabilità delle loro azioni quando ci sono, ad auto-assolverei maggiormente, ad ego-rafforzare il loro racconto personale, ancora l'incapacità di parlare delle loro emozioni, l'incapacità dinanzi al fare, una generale incapacità nel gestire le loro emozioni che sempre più vengono raccontate e vissute nella relazione come a tonalità negativa.

Poi osservo i genitori, specialmente in un momento di emergenza sanitaria ed educativa come questo, e colgo nei loro occhi le stesse posture affettive, gli stessi orientamenti emotivi cioè, e preoccupazioni.

Certo è che questa società non ci aiuta molto col suo narcisismo spinto, sadico in alcuni casi, con il suo

tendere al raggiungimento dell'obiettivo presto e ad ogni costo, ad anticipare il desiderio nei figli asfissiano di conseguenza il progetto personale ab initio e sempre pronta ad investire sulla dimensione cognitiva dei figli.

E allora come piccoli e spavaldi narcisi, dice Pietropoli Charmet, i gruppi si trasformano in gang, la percezione del rischio diminuisce, il bullismo in strada e in rete aumenta, i disturbi di condotta e quelli che hanno a che fare con l'opposizione ad una regola, ad un adulto, anche, e quelle che chiamo 'disabilità emotive' la fanno da padrona segnando una crescita nei diversi report che possiamo consultare.

Vi scrivo dall'Università Internazionale di Roma dove già da tempo collaboro con un gruppo di ricerca che lavora nella formazione dell'insegnante di sostegno, figura le cui competenze dovrebbero essere estese ad ogni insegnante nelle scuole italiane (di ogni ordine e grado) al fine di puntare sui quozienti emotivi piuttosto che cognitivi.

Difficoltà a seminare e coltivare relazioni sane, questo il problema dei giovani del terzo millennio, che per non esplodere di invidia devono essere sostenuti dalle nostre comunità quando i genitori-contadini per diverse ragioni che ci impegniamo in ogni caso ad approfondire hanno abbandonato i "campi" di semina delle loro emozioni.

RECORD DI ASCOLTI SU TV, GIORNALI E SITI DEL GRUPPO EDITORIALE DISTANTE



Oltre 100mila visualizzazioni sulle pagine Facebook, migliaia e migliaia di telespettatori su Canale 85, Antenna Sud e Antenna Sud Live, nonché sui siti e le pagine Facebook dei settimanali "Lo Jonio" e "L'Adriatico". Nonostante l'ora tarda, l'intera Puglia (e non solo) hanno seguito sgomenti l'evolversi della tragedia di Lecce grazie alla diretta – con edizione straordinaria condotta dal direttore di Canale 85, Gianni Sebastio – andata in onda domenica 27 settembre scorso.

All'opinione pubblica dei nostri territori è stata assicurata, grazie al grande sforzo messo in campo da giornalisti, tecnici e area comunicazione di Canale 85, Antenna Sud e Antenna Sud Live, nonché degli altri mezzi del Gruppo Editoriale Domenico Distante, un'informazione capillare. Una informazione "live" che ci lega sempre più al territorio nel quale operiamo.

Grazie a tutti.

L'appuntamento: venerdì 9 ottobre, la 103esima edizione del Giro d'Italia partirà dalla Città dei Sassi e attraverserà anche Taranto, dove sarà posto il primo traguardo volante. Sarà una corsa anomala, per colpa del Covid, e non ci sono pronostici scontati

TAPPA PER VELOCISTI *ma non* SI SA MAI...

Le speranze italiane sono su Gaviria e Viviani: Vincenzo Nibali per la vittoria finale. Occhio al re della cronometro Filippo Ganna

di PAOLO ARRIVO



Ha una stella, il grado di difficoltà; ma l'altimetria non deve ingannare: in una gara lunga tre settimane non esistono tappe facili. Nemmeno la Matera - Brindisi che affronteranno i corridori nella 103esima edizione del Giro d'Italia. La corsa rosa attraverserà il territorio ionico preannunciando spettacolo. Ci sarà gente a bordo strada, persone "mascherate" o distanziate, per applaudire i ciclisti in transito per le strade di Taranto (viale Virgilio, via Ancona e v.le Unicef, tra quelle interessate) provenienti dalla capitale europea della Cultura 2019, e diretti a Brindisi con tutta la carovana. I chilometri sono 143. Il percorso, ripetiamo, sulla carta è facile. Ma i pericoli, le insidie potrebbero non mancare: se l'incognita meteo è sempre preventivabile (siamo in autunno ormai, e il vento, più della pioggia, può far danni), quest'anno c'è un avversario in più che, oltre ad aver fatto slittare l'appuntamento tradizionalmente fissato nel mese di maggio, ha inciso sulla preparazione dei corridori in modo importante. Perché non tutti hanno nelle gambe lo stesso numero di chilometri e di gare.

Venerdì prossimo, nove ottobre, chi vincerà? Certamente un velocista, se non andrà in porto la fuga di giornata. Le speranze italiane sono su Elia Viviani. Il quale viene dall'esperienza deludente del Tour De France, dove non ha vinto neanche una tappa. Il veneto, in forza alla Cofidis, ex campione italiano ed europeo, oro su pista alle Olimpiadi di Rio 2016, avrà tutte le motivazioni e le qualità per voltare pagina. Per affermarsi al traguardo. Avrà altre quattro possibi-



Il percorso del Giro d'Italia che ci riguarda.
Sotto: una volata imperiosa di Elia Viviani, il veronese della Quick-Step Floors

lità: le tappe per velocisti sono in tutto 5 nella corsa rosa; 3 sono a cronometro, 13 di montagna. Ventuno prove. Partenza in Sicilia, a Monreale, questo sabato; arrivo il 25 ottobre, in piazza Duomo a Milano. Queste le fatiche che attendono i partecipanti – otto per 22 squadre. Le stelle internazionali sono lo slovacco Peter Sagan, i britannici Simon Yates e Geraint Thomas. Tra gli italiani, oltre a Viviani, i riflettori sono puntati sul velocista Fernando Gaviria; su Diego Ulissi, Giulio Ciccone, e su Filippo Ganna. Quest'ultimo, neo campione del mondo a cronometro, sul circuito di Imola ha davvero impressionato. Mentre il campione più famoso, Vincenzo Nibali, già vincitore del Giro 2013 e 2016, dovrà ritrovare il colpo di pedale e le imprese a cui ci ha abituato. A dispetto dell'età, che anche per lui avanza: il 14 novembre, lo Squalo compirà 36 anni. Lo scorso anno finì secondo dietro l'ecuadoriano Richard Carapaz. Il quale ha rinunciato alla possibilità di concedere il bis nella corsa rosa preferendo puntare alla Vuelta di Spagna.

Tornando alla settima tappa, va segnalato il primo sprint intermedio che sarà posto proprio a Taranto. Seguirà quello di Grottaglie. Nel mezzo, il plotone transiterà da San Giorgio Jonico; dalla città delle ceramiche, passerà poi da Francavilla Fontana e per Mesagne. Prima di raggiungere a Brindisi il rettilineo finale.



Si intrecciano storie, visioni, ricordi nell'incontro con i corridori nella grande corsa a tappe: nel 2014, quinta frazione, la carovana parti dalla città dei due mari

UN PASSAGGIO CHE NON È FUGACE

Domenico Pozzovivo (Ntt) è il più tarantino dei corridori: dovrà lottare contro la sfortuna per ambire a un successo o alla classifica generale

di **PAOLO ARRIVO**

redazione@lojonio.it

Quando li vedi sfrecciare realizzi di aver atteso tanto per un momento durato pochi istanti. Però ne è valsa la pena, pensi anche. Perché la scia di emozioni non si esaurisce con la stessa velocità. Quella può farsi altalenante, per poi andare in-

contro al ritorno di fiamma. Così, chi ha salutato i corridori del Giro d'Italia, nel loro peregrinare, può ritrovarli a distanza di anni. Magari i loro nomi, le sagome, quei volti resi oggi poco riconoscibili sotto il casco, sono cambiati. Ma ne sono parenti non troppo lontani. Di anni ne sono passati tanti dall'ultima volta che la corsa rosa ha omaggiato più che attraversato Taranto... Nel 95 del secolo scorso il capoluogo ionico fu sede di arrivo – vinse Nicola Minali. Si replicò dopo soli due anni. Poi soltanto qualche fugace passaggio, come quello di cui ci dobbiamo accontentare tra una settimana. Nel 2014 l'ultima volta che si partì da Taranto per raggiungere la Basilicata, Viggiano. Riavvolgendo il nastro, i tarantini ricordano in particolare la tappa del '97 (ventisei maggio, Castrovillari – Taranto) perché fu il grande Mario Cipollini a imporsi allo sprint sul lungomare. Erano gli anni in cui il "treno" rosso della Saeco la faceva da padrone sui percorsi pianeggianti tirando le volate proprio al Re Leone. La corsa rosa ha sempre affascinato. Evento sportivo e non soltanto: occasione utile alla valorizzazione del territorio, del paesaggio, dell'enogastronomia o dell'arte, è cultura a 360 gradi. Una manifestazione che esalta la ricchezza e la varietà dell'intero Stivale. La più importante corsa a tappe, insieme al Tour de France.

Quanto al rapporto del Giro con i ciclisti locali, in qualità di partecipanti, sarebbe opportuno rifugiarsi nel "no comment". Non ce ne sono sul territorio. L'unico che avrebbe potuto rappresentarlo è il grotta-gliese Alessandro Monaco: la sua squadra, la Bardiani Csf, è tra le ventidue partecipanti, ma il corridore non figura nella



Domenico Pozzovivo



Un passaggio di Domenico Pozzovivo

lista dei convocati. Sarebbe stato bello vederlo proprio nella città delle ceramiche. Ci saranno altre occasioni, magari: l'auspicio è che il 22enne (11esimo l'anno scorso al Giro d'Italia U23) possa trovare sempre più spazio confermando nel tempo le proprie qualità. Un corridore vicino alla città dei tre mari è il lucano Domenico Pozzovivo. Che prima di passare professionista, militò nella Marangiolio Taranto: uomo di tempra, sfortunato, lo scalatore è reduce dalla rovinosa assurda caduta al Tour de France (urtato da uno spettatore per un selfie). Sarà comunque al via del

Giro d'Italia con l'obiettivo di crescere di condizione per regalarci magari qualcosa sulle montagne.



**IPERSPORT.
TARANTO**

**VIENI A SCOPRIRE LA COLLEZIONE DEL BRAND SPONSOR
DEL TUO CORAGGIO, IL CORAGGIO DI CAMBIARE,
PER VINCERE. ANCHE ONLINE SU WWW.SPARTANPOLIS.IT
SEGUICI SU FACEBOOK:
IPERSPORT TARANTO E SPARTANPOLIS**





**TARANTO FIGLIA DI SPARTA, TARANTO NON
SI ARRENDE, MAI! QUESTA È LA LEGGE
DI SPARTA E TARANTO OBBEDISCE ALLA LEGGE
DI ESSA. NARRIAMO LA STORIA DI UNA CITTÀ UNICA
ATTRAVERSO UN BRAND CHE ISPIRA A TIRAR FUORI QUELLA
GRINTA, QUELLA FORZA E QUEL CORAGGIO DEI NOSTRI AVI.
IL CORAGGIO DI CAMBIARE LA TUA VITA, IL CORAGGIO
DI SUPERARE I NOSTRI LIMITI.
IL FALLIMENTO NON DEVE MAI PORTARE ALLA RESA.
NON FERMARTI, METTITI IN GIOCO, CONSAPEVOLE
CHE DEVI AMARE IL PERCORSO SE VUOI VERAMENTE
ARRIVARE IN ALTO, PERCHÉ ALLA FINE IL SENSO ESTREMO
DI UNA BATTAGLIA NON È COMBATTERLA
MA PREPARARSI PER VINCERLA.**

Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci

«UNA CORSA CHE RESTERÀ NELLA STORIA»

La “corsa rosa” attraverserà Taranto il prossimo 9 ottobre, una sfilata di storia, fatica, tecnologia e coraggio che da 111 anni fa sognare gli appassionati.

Tuttavia, anche chi non ha mai inforcato una bicicletta resiste difficilmente al fascino di questa gara, ormai tra i simboli dell'italianità nel mondo. È questo ad alimentare l'orgoglio dei tarantini e di Taranto, che si farà trovare bella e accogliente per i corridori.

Lo stupore per la vista dell'Isola Madre, che appare all'improvviso a chi arriva in città, o l'emozione di correre dominando Mar Grande dalla Ringhiera, il Castello Aragonese che si staglia sul panorama e il Ponte Girevole che



quasi trasporta chi lo attraversa, l'infinito lungomare alberato e poi un tuffo nel cuore della Città Nuova, per proseguire verso la meta, saranno i fotogrammi del film che vedranno i campioni delle due ruote lungo il tratto cittadino della tappa.

Rimarrà nella storia questo passaggio, perché sarà parte di un Giro d'Italia senza precedenti, disputato a ottobre come non era mai accaduto, ma soprattutto perché troverà una città diversa, proiettata verso un futuro, è proprio il caso di dirlo, ma stato così roseo!

Rinaldo Melucci

Fabiano Marti, vice sindaco e assessore allo Sport

PROVE GENERALI PER I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Il Giro d'Italia, che vede Taranto città di tappa nel 2014, torna tra i due mari per farci vivere l'emozione dei grandi eventi sportivi. Dovremo farci l'abitudine, d'altronde, perché lo sport è uno degli asset fondamentali della Taranto del futuro.

Il 9 ottobre, infatti, accompagneremo i ciclisti lungo le strade della nostra meravigliosa città, li inciteremo, magari faremo il tifo per i nostri idoli, ma il pensiero andrà a quando, tra 6 anni, Taranto sarà teatro di un evento sportivo mai visto sulle sponde dei due mari: i XX Giochi del Mediterra-



Fabiano Marti

neo.

Faremo una piccola prova generale di quello che la città vivrà, della magia che un grande evento sportivo può calamitare, con benefici per la promozione e l'economia di un territorio. Credere nello sport è credere nello sviluppo di una comunità sana, in opportunità di crescita alternative, in un settore che può dare continuità e senso agli investimenti di pubblico e privato.

Bentornato al Giro d'Italia, quindi, aspettando il futuro al quale stiamo già lavorando.



Ubaldo Occhinegro, assessore ai Lavori Pubblici

ASFALTO SCORREVOLE: TUTTO OK

Taranto era già pronta per il Giro d'Italia, ancor prima di sapere che la gara avrebbe attraversato le strade cittadine.

A dicembre del 2019, infatti, l'amministrazione Melucci aveva già stanziato diversi milioni di euro per il rifacimento di decine di arterie, in centro come in periferia, condizione necessaria per consentire l'attraversamento dei ciclisti in sicurezza. La notizia della tappa, quindi, non ci ha colto impreparati perché avevamo già le risorse utili per stendere un asfalto nuovo di zecca su cui far correre le biciclette dei campioni della "corsa rosa".

L'itinerario scelto dagli organizzatori della gara, in-



Ubaldo Occhinegro

fatti, ha tenuto conto della programmazione che avevamo predisposto: quelle strade erano già ricomprese nel nostro grande piano per il rifacimento di strade e marciapiedi, abbiamo solo dovuto velocizzare gli interventi.

Tutto ciò non sarebbe stato possibile se con il sindaco Rinaldo Melucci non avessimo scardinato la pratica consueta del "rattoppo", optando per un'oculata pianificazione degli interventi. Oggi racconteremmo di una città impreparata, in affanno nella rincorsa alla buca da chiudere!

Taranto, invece, sarà la città del Giro con l'asfalto più scorrevole.

Oltre cento anni di storia, volti e racconti indimenticabili. Il fascino della corsa resta intatto

L'IMPAREGGIABILE MAGIA DEL GIRO

I dualismi hanno segnato ogni era: Coppi-Bartali, Gimondi-Merckx, Moser-Saronni. E poi arrivò Pantani

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Emozione pura. La dimensione più elevata del sacrificio applicata alla disciplina sportiva. La fatica disegnata sulle facce e sui corpi, al limite dell'umano, ai confini del possibile.

Non è il racconto di uno sport estremo o di un viaggio avventuroso: è, più semplicemente, la sintesi di ciò che rappresenta il Giro d'Italia. Autentico romanzo popolare scritto, ogni anno, a bordo di duecento biciclette: prontuario di momenti epici da sfogliare per ricordare le facce di tanti campioni e la storia del nostro Paese.

Poche manifestazioni hanno saputo incidere così tanto sulla vita di una nazione come la "Corsa Rosa" (proprio come il colore delle pagine del giornale organizzatore, *La Gazzetta dello Sport*).

Le imprese dei campioni più grandi hanno appassionato e commosso tante generazioni di italiani: quando le cronache erano un'esclusiva delle radio e dei giornali del giorno dopo. Quando le scalate sulle montagne più alte assurgevano a mito, ben oltre la storia. Quando il ciclismo era sport nazionale e le corse venivano "rigiocate" in strada dai bambini con i tappini.



La famosa scena in cui Coppi passa l'acqua al "rivale" Bartali



Altra coppia rivale: Gimondi e Merckx

Sulle colonne dei giornali c'erano le cronache impareggiabili di giornalisti come Bruno Roghi, Bruno Raschi, Gianni Brera e tanti altri tra cui, in anni recenti, Gianni Mura recentemente scomparso: grandi scrittori raggiungevano la "carovana" per raccontarla sui giornali, da Achille Campanile a Dino Buzzati, da Vasco Pratolini e Curzio Malaparte.

L'avvento della televisione ha reso umani e tangibili quegli uomini d'acciaio seduti in bicicletta: con l'indimenticabile "Processo alla tappa" di Sergio Zavoli, con i racconti quotidiani di Adriano de Zan e quegli interminabili ordini d'arrivo e i cognomi citati incredibilmente a memoria.

Furono proprio tre giornalisti, nel 1909, a inventare la gara: Tullio Morgagni, Eugenio Camillo Costamagna e Armando Couston. La prima tappa della storia partì il 13 maggio di quell'anno alle 2.53 di notte: da Milano a Bologna, sulla lunghezza di 397 km. Un percorso impensabile nell'era moderna ma normale per quegli anni di inizio secolo. I nomi dei campioni dell'epoca restano scolpiti: Ganna, Galetti, Rossignoli. Il primo podio del Giro.

E poi, scorrendo l'albo d'oro, c'è da commuoversi. Tra i vincitori ritroviamo Girardengo, eternato da Fran-

cesco De Gregori in una canzone di qualche anno fa ("Il bandito e il campione"). E poi Alfredo Binda, l'avvento di Gino Bartali (prima vittoria nel 1936), carattere burbero e un cuore d'oro pronto a salvare centinaia di ebrei nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Poi la rivalità con Fausto Coppi (primo Giro vinto nel 1940) e un dualismo mitico di cui si parla ancora oggi, con film e racconti dedicati al loro ricordo.

Solo le due guerre mondiali hanno fermato la corsa delle biciclette: il coronavirus non ci è riuscito, ha solo posticipato l'avvenimento a settembre, come non era mai accaduto.

Una volta riposte le armi, il Giro ha continuato a incantare pubblico e appassionati, con le imprese di Anquetil e la nuova rivalità tra Gimondi (primo successo nel 1967) e Merckx (debutto vincente l'anno dopo). E ancora Saronni (primo nel 1979 e 1983) contro Moser (a segno nel 1984), Indurain e Chiappucci, fino all'Elefantino Volante, quel Marco Pantani che sapeva volare sulle montagne regalando quelle emozioni antiche del ciclismo di una volta. Prima di essere sconfitto da se stesso e dai suoi fantasmi.

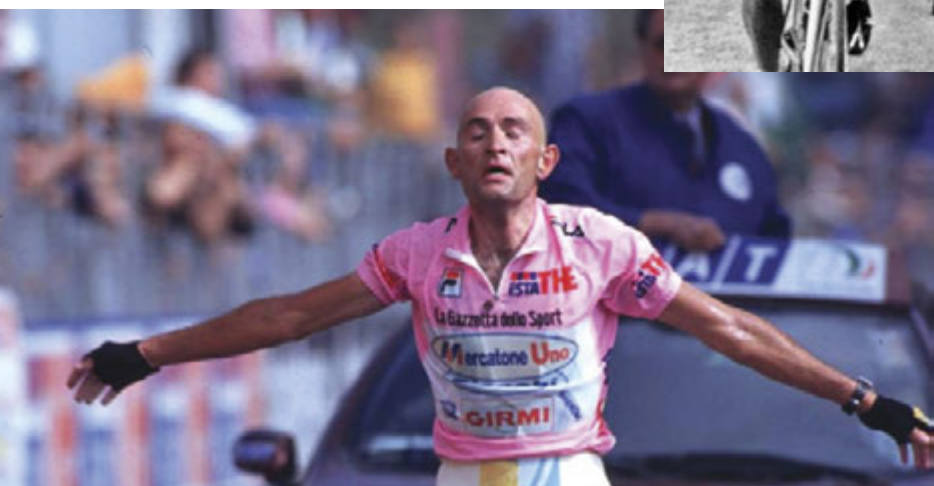
L'ultimo decennio, per i colori italiani, è stato segnato dalle vittorie e dalle battaglie di Vincenzo Nibali, spesso sul podio dal 2011 in poi e maglia rosa nel 2013 e 2016. L'anno scorso il successo ha arriso al-

l'ecuadoriano Carapaz: storie di scalatori e di sudore. Che è sempre lo stesso: perché le moderne tecnologie non hanno cancellato la fatica, lo sforzo, l'impegno, le cadute, le lacrime, i successi.

Neppure le brutte storie del doping hanno offuscato il fascino della corsa. Il Giro d'Italia continua a convogliare sulle strade di tutta Italia migliaia di spettatori, di curiosi, di appassionati. Ad essere una vera festa che unisce l'Italia: dalle Alpi alle



*Altra rivalità famosa: Moser contro Saronni.
Sotto, Marco Pantani*



Dolomiti, fino alle colline e alle pianure di casa nostra. Perché il Giro non è soltanto il regno degli scalatori che vincono alla fine delle tre settimane: è anche il territorio dei velocisti che si aggiudicano le tappe in pianura e che sono disposti a tutto pur di aggiudicarsi il bacio delle miss dopo il traguardo.



vendita e assistenza tecnica



VIA UMBRIA, 147 - TARANTO • 099 458 4423

Il saluto del delegato provinciale del Coni

«UNA INIEZIONE DI ENTUSIASMO»

Ansioso di rivedere il Giro. Michelangelo Giusti, delegato provinciale del Coni di Taranto, saluta con un applauso convinto il ritorno in Puglia della "corsa rosa". «Il ritorno di un evento come il Giro d'Italia – spiega – , una tra le gare ciclistiche a tappe più importanti al mondo che transita in riva allo Ionio rappresenta una grande occasione di rilancio per Taranto. Pur essendo un passaggio, l'arrivo della carovana "in rosa" porterà entusiasmo tra gli appassionati sportivi locali e non in un periodo in cui tutti noi abbiamo bisogno di messaggi positivi, proprio come quelli che lo sport è in grado di diffondere attraverso i suoi valori più autentici».

Giusti porge anche una riflessione. «Sarà – osserva – anche una importante occasione per far conoscere meglio a livello nazionale un territorio, come il nostro, che si prepara ad affrontare una grande sfida come quella dei Giochi del Mediterraneo nel 2026,



Michelangelo Giusti

una vetrina che concorrerà anche allo sviluppo e alla promozione della città di Taranto e della sua provincia».

E così, per gli abitanti di ogni città e paese, anche il più piccolo, gli appuntamenti con il Giro divengono un evento storico da ricordare sul calendario, per ricordare gli anni che passano. «L'ultima volta i corridori sono arrivati qui nel millenovecento...»: si riannodano

i fili della memoria, delle emozioni, della vita.

Stavolta la Puglia ritorna protagonista, tra arrivi di tappa e traguardi volanti. La Grande Festa è tornata: viviamola insieme, sulle strade, emozionandoci al passaggio di quelle magiche maglie colorate...

Vincenzo Nibali nelle Marche durante il Giro d'Italia 2020



Il prefetto Demetrio Martino ha predisposto un accurato programma nel corso di un Comitato convocato ad hoc

IL PIANO-SICUREZZA E VIABILITÀ

In occasione della 7° tappa del 103° Giro d'Italia, che attraverserà il territorio provinciale il 9 ottobre prossimo, il Prefetto Demetrio Martino ha convocato il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, esteso anche ad Anas, Provincia, Sindaci e organizzatori della manifestazione.

Nel corso dell'incontro – sottolinea una nota – è stata analizzato l'aspetto relativo alla sicurezza dei ciclisti, in relazione al quale gli enti proprietari delle strade interessate dal passaggio della gara hanno comunicato l'assenza di criticità, evidenziando che gli interventi già pianificati o in corso di svolgimento saranno ultimati con congruo anticipo rispetto alla data prevista per il transito del convoglio di gara.

In merito alle problematiche concernenti l'impatto sulla viabilità, esaminate anche nel corso delle due precedenti riunioni del Comitato Operativo per la Viabilità, i provvedimenti di interruzione del traffico veicolare sulle arterie stradali coinvolte saranno articolati in modo da arrecare meno disagio possibile all'utenza, al fine di contemperare le esigenze di tutela dei partecipanti con la fluidità del traffico veicolare.

A tal proposito, il Prefetto ha richiamato l'attenzione degli enti proprietari sulla necessità di prevedere percorsi alternativi, che dovranno essere adeguatamente pubblicizzati, anche attraverso gli organi di informazione, per ridurre al minimo disagi alla circolazione stradale.

Sarà, in ogni caso, garantito, anche durante il periodo di interruzione

della circolazione, il transito dei mezzi di emergenza, rispetto ai quali, fatta eccezione per i pochi minuti del passaggio dei 176 ciclisti, dovrà essere sempre assicurata la possibilità di raggiungere i luoghi di intervento.

In relazione alla regolamentazione dell'affluenza del pubblico, al fine di assicurare il rispetto delle misure di contenimento del contagio da Covid19, il Prefetto ha sensibilizzato le forze di polizia statali e locali sulla esigenza di predisporre, attraverso l'impiego di tutto il personale disponibile, i servizi a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche per scongiurare il rischio di assembramenti nei punti di maggiore affluenza.

In quest'ottica, ha affidato ai sindaci il compito di vigilare sul rispetto delle norme anticovid, garantendo il distanziamento sociale anche attraverso il ricorso alle associazioni di volontariato.



Demetrio Martino



TARANTO 2026
XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO



Brindisi pronta a salutare l'arrivo della carovana

SCUOLE CHIUSE E MAQUILLAGE, PIANO SICUREZZA OK

Brindisi, traguardo della tappa del Giro d'Italia in programma il 9 ottobre, ha scaldato i motori. Il sindaco Riccardo Rossi, il comandante della Polizia Locale Antonio Orefice e il dirigente dei Lavori Pubblici, arch. Fabio Lacinio, hanno illustrato nei giorni scorsi il programma messo a punto, a partire dalla chiusura di tutte le scuole del capoluogo adriatico. «Vogliamo garantire la massima sicurezza e, in tal senso, è opportuno creare meno caos possibile, considerato peraltro che nella zona dell'arrivo dei ciclisti ci sono diverse scuole», ha spiegato il sindaco.

Salienti anche le inevitabili modifiche che verranno apportate alla viabilità, in rapporto al percorso prescelto: i ciclisti entreranno in città da via Appia, percorreranno l'intera lunga arteria sino a girare in via Tor Pisani; nuova svolta a sinistra per viale Commenda, poi via Tirolo, viale Aldo

Moro, sino alla volata finale (prevista per le 16,20) in via Palmiro Togliatti, con il traguardo posto all'altezza del Tribunale. Di conseguenza, viale Aldo Moro e via Togliatti, fino al ponte di via Caduti di via Fani, saranno interdette a transito e circolazione in entrambi i sensi di marcia a partire dalle 18 dell'8 ottobre (per 70 famiglie di via Nardelli sarà predisposta una corsia per raggiungere via Lanzellotti). In via Appia, via Tor Pisana e viale Commenda ci sarà il divieto di sosta dalle 8 di mattina del 9 ottobre. A partire dalle 12 verrà istituito anche il divieto di transito. In via Appia saranno garantiti due attraversamenti pedonali fra via Grazia Balsamo e via San Giovanni Bosco e all'altezza di via Schiavone. Il tutto corredato dai lavori di rifacimento e livellamento delle strade e dei marciapiedi e dalla presenza di circa 100 agenti di Polizia Locale e circa 150 volontari.

Giunta Regionale: Lopalco (Sanità), Pentassuglia (Agricoltura) e Piemontese (Bilancio) già nominati da Emiliano

C'È IL TRIS. MA ANCHE DI PIÙ

Un tris è stato già calato. Accanto ai nomi di **Pierluigi Lopalco** (Sanità) e **Donato Pentassuglia** (Agricoltura), si aggiunge il terzo e certo assessore della Giunta Emiliano.bis: **Raffaele Piemontese**, conferma al Bilancio. Lo stesso Emiliano lo ha rivelato in anteprima ai microfoni di Michele Iurlaro su Canale 85 nel corso della sua recente tappa a Latiano. "Ha svolto un buon lavoro", ha detto Emiliano, "merita la conferma e continua a rappresentare la Capitanata".

Tutte e tre le nomine erano state anticipate da "Lo Jonio" nello scorso numero a proposito della squadra che il Governatore sta confezionando dopo la rielezione, il tutto, nel frattempo, in attesa della proclamazione ufficiale degli eletti, che qualche sorpresala riserverà. Vedremo.

Tornando alla Giunta, Emiliano ha confermato che dei dieci assessori 5 (compresi i due esterni) saranno donne. Fra queste, aspettando le mosse del Movimento 5 Stelle (aderiranno all'invito di Emiliano, disposto a dare due postazioni ai pentastellati?), riconferma quasi certa per **Loredana Capone**, assessore a Turismo e Cultura (Salento così coperto). Lo stesso



Raffaele Piemontese

Emiliano non potrà non tenere in debito conto le circa 20mila preferenze raccolte a Bari dalla uscente **Anita Maurodinoia**, che si è confermata anche all'Regione Lady Preferenze. Per lei si profila un assessorato di prestigio o la Presidenza del Consiglio. In lizza resta anche la super dirigente dello Sviluppo Economico, **Gianna Elisa Berlingiero**, che potrebbe tornare nel suo Assessorato questa volta da assessore.

Un assessorato toccherà alla lista di Massimo Cassano, che forte dei 100.000 voti rac-

colti può battere i pugni sul tavolo per chiedere una delega importante. Forse due. **Gianni Stea**, che difficilmente verrà confermato all'Ambiente, e **Sebastiano Leo** al quale potrebbe andare ancora la Formazione professionale.

Tra le new entry, una delega importante potrebbe andare al vice sindaco di Lecce, l'ex AN **Alessandro Delli Noci**, che è risultato anche il più suffragato in Puglia della lista del Presidente. Per l'ex assessore ai Trasporti, **Giovanni Giannini**, si profila un incarico tecnico, magari tra i consiglieri di Emiliano in Presidenza.

www.nuovarredo.it

SALDI
FINO AL 50%

nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA

A Manduria la sfida finale per l'elezione del sindaco. L'appello del commissario provinciale del Pd, Nicola Oddati

«È LA VERA NOVITÀ POLITICA»

Nuovo appuntamento elettorale domenica e lunedì 4 e 6 ottobre nella città di Manduria in vista del ballottaggio che vedrà di fronte Gregorio Pecoraro e Domenico Sammarco (nessun apparentamento).

Il primo, già sindaco più di 15 anni fa ed ora candidato in una coalizione composta da civiche di centrosinistra e dal Movimento 5 Stelle ha ottenuto 4833 preferenze pari al 26,93%.

Il secondo posto lo ha conquistato Domenico Sammarco, alfiere del Pd e del centro-sinistra, con 4511 voti pari al 25,14%.

“Flop” per il candidato del centrodestra, Lorenzo Bullo che ha raccolto 4206 voti pari al 23,44%. A penalizzarlo è stato il voto disgiunto. Infatti la somma dei voti di lista, se applicato anche alle preferenze personali, l'avrebbe portato al ballottaggio. Le liste che lo sostenevano hanno totalizzato il 26,66%.

Cosimo Beccia (“Manduria Noscia” e “Rinascita per le Marine”) ha ottenuto il 13,21 per cento (2.370 voti), l'avvocato Dario Duggento, “Patto per Manduria” il 9,37 per cento (1.682 voti), infine Leonardo Moccia (Cdu e Lista Moccia) l'1,92 per cento (344 voti).

Quanto ai seggi in Consiglio Comunale, alla coalizione di Beccia ne toccheranno uno in caso di vittoria di Sammarco, o due in caso di vittoria di Pecoraro. Un seggio per Dario Duggento, tre per la coalizione di Lorenzo Bullo. Tre o quattro, a seconda dell'esito del ballottaggio, alla coalizione di Sammarco e Pecoraro.

Un sostegno deciso e convinto arriva intanto dal Pd di terra jonica nei confronti del candidato sindaco Domenico Sammarco, supportato dalla coalizione composta dal Pd ed alle liste Bene co-

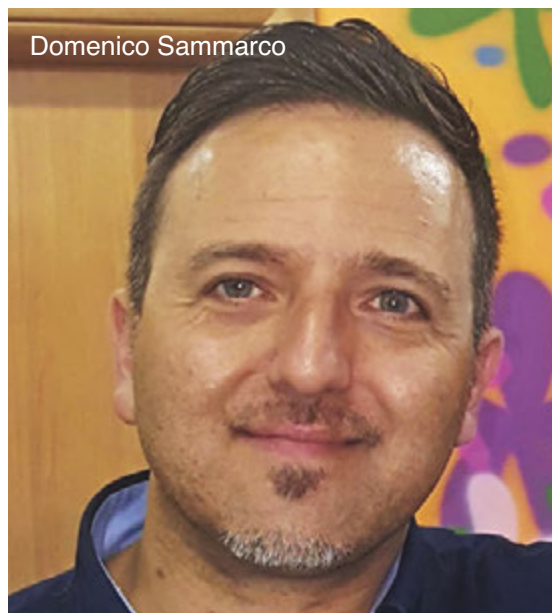


Nicola Oddati

mune, Manduria migliore, Federcivica e Senso civico.

«La federazione provinciale dei dem non ha fatto mancare il proprio apporto al progetto che dovrà contendersi il governo della cittadina messapica con l'altro aspirante sindaco, sostenuto dal Movimento Cinque Stelle. Va detto - so-

stiene Nicola Oddati, commissario provinciale Pd Taranto nonché componente della segreteria nazionale – che la vera novità politica è rappresentata da Domenico Sammarco, giovane avvocato, esempio di impegno civico, figura riconducibile al mondo del volontariato e dell'associazionismo. Siamo consapevoli e orgogliosi di aver saputo scegliere, insieme agli altri soggetti della coalizione, una proposta forte e innovativa. Una proposta che saprà dimostrare di essere responsabile e capace di indirizzare la macchina amministrativa, partendo dal valore delle Persone. Dalla visita a Manduria del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Giuseppe Provenzano, durante il primo turno di campagna elettorale, emerge chiaro l'obiettivo di tessere proficui rapporti tra il territorio ed il Governo centrale. Ovviamente in parallelo si lavorerà per garantire confronti costanti e produttivi anche con la nuova squadra della Regione e del riconfermato presidente Emiliano».



Domenico Sammarco

Il dottor Gregorio Pecoraro lancia la sfida finale e illustra i dieci punti-cardine del suo programma

«Progetto, competenza e stabilità per far rinascere Manduria»

Una “guida esperta” che vede nei giovani i protagonisti di un futuro diverso e doveroso per una terra ricca di risorse e di potenzialità

Dottor Pecoraro, Manduria è a un bivio: che strada intraprendere?

«Gli elettori dovrebbero guardare alla credibilità del progetto e alle prospettive di stabilità politica. Cioè dovrebbero porsi poche domande semplicissime: tra i due candidati, chi è il più “credibile” come sindaco? Chi offre maggiore fiducia e garanzia di stabilità? Chi ha già dato prova in passato di essere un bravo sindaco, tanto da essere scelto una seconda volta? Chi è dotato di esperienza e competenze specifiche in materia di pubblica amministrazione, che sono il “pane quotidiano” di un sindaco? Chi ha già amministrato Manduria realizzando centinaia di opere, senza essere mai sfiorato da alcun provvedimento di organi di controllo amministrativo o contabile?».

Nel suo programma dieci punti-chiave: restano tali anche al ballottaggio?

«Certamente, ma in particolare voglio ribadire alcuni concetti-chiave del programma. Per governare bene e migliorare la qualità della vita nella Città è necessario: riorganizzare la macchina amministrativa, verificare i contratti di servizi in essere affidati a terzi dal Comune, programmare, costituire un albo di professionisti con competenze specifiche per gli Enti e sostenere la costituzione di cooperative di comunità.

Per garantire al cittadino la **qualità dei servizi**, la macchina amministrativa deve basarsi sulla meritocrazia, sulle competenze e sul rispetto di ruoli. La carenza di personale deve essere compensata da una adeguata formazione. Occorre ristabilire un sereno rapporto con i cittadini dando risposte certe in tempi adeguati, per evitare che il “diritto” passi per “favore”.

Per rendere subito la città più **pulita ed accogliente** occorre verificare e controllare contratti e capitolati dei servizi esternalizzati, il loro rispetto in termini di esecuzione, di personale impiegato e di risultati. Una Città si migliora e si rende vivibile attraverso uno **sviluppo programmato** che dia im-



Gregorio Pecoraro

portanza al decoro e arredo urbano; alla viabilità; alla realizzazione di parcheggi, isole pedonali, piste ciclabili ed eliminazione delle barriere architettoniche; al recupero del centro storico e delle case abbandonate, delle facciate dei palazzi e delle periferie; allo sviluppo delle marine; alla promozione dei nostri beni archeologici e naturali; al sostegno delle nostre realtà economiche.

Il tutto potrà essere realizzato mediante una **programmazione** che indichi le priorità di esecuzione in funzione di disponibilità finanziarie proprie o di finanziamenti europei, statali e regionali, con l'ausilio di diverse professionalità di fiducia attinte da un albo comunale.

L'Amministrazione Comunale deve svolgere un ruolo di promozione e disseminazione di un modello di aggregazione sociale, quale la **Cooperativa di Comunità**, fornendo, nel rispetto delle norme vigenti, opportunità e risorse. La Cooperativa è in grado di costruire risposte condivise dai cittadini

a bisogni collettivi; è, infatti, uno strumento che realizza la comunità stessa, mettendo a disposizione, ciascun socio e tutti insieme, la propria creatività, le proprie capacità, il proprio saper fare, per rispondere, in termini di servizi, ai fabbisogni emergenti in relazione al welfare, alla tutela ambientale, alle politiche giovanili, allo sviluppo sostenibile».

Di cosa avete parlato nella recente visita del ministro Di Maio?

«Abbiamo parlato non di politica, non di partiti, ma di argomenti concreti che possono cambiare, già dai prossimi

mesi, il destino di Manduria. Abbiamo parlato infatti di tutte le opportunità e risorse finanziarie che potranno arrivare sul nostro territorio, come aiuti alle imprese e agli enti pubblici. Si tratta di ingenti risorse collegate al "Recovery fund", che potranno arrivare anche qui da noi ed essere gestiti dai sindaci in qualità di "soggetti attuatori". Ma tutto ciò sarà possibile solo attraverso un tavolo tecnico (Comune, Regione, Ministero) nell'ambito di una collaborazione necessaria. Inoltre si è parlato del "Patto per l'export", cioè aiuti alle piccole imprese, quindi un'opportunità anche per le imprese manduriane, che vogliono accedere ai mercati esteri».

Nessuna alleanza con le altre formazioni uscite al primo turno?

«No nessuna, preferiamo coerenza e chiarezza, per questo ci rivolgiamo a tutti gli elettori affinché valutino la credibilità e l'affidabilità del nostro progetto politico».

Perché votare Pecoraro il 4 e 5 ottobre?

«Perché, sulla base della mia esperienza passata di sindaco, apprezzato dai Manduriani, che ha già governato la città per sette anni, sono stato scelto come "guida esperta" da una squadra di giovani onesti e volenterosi, che vogliono dare un futuro a Manduria».

(Redazione Lo Jonio)

Una gran folla presente al comizio di Gregorio Pecoraro



Confindustria Taranto sigla un protocollo con l'Autorità del Mar Ionio. Alla vice presidenza dell'associazione Vladimiro Pulpo. Antonio Lenoci resta a capo della sezione metalmeccanica

PORTO E INDOTTO: L'INTESA

Il presidente Marinaro: «Tracciata una linea di demarcazione tra realtà analoghe che devono necessariamente viaggiare su binari diversi»

Un consiglio generale nel segno del cambiamento e delle progettualità.

Sono stati essenzialmente due i momenti che hanno scandito i lavori tenuti da Confindustria Taranto: il primo, riguardante la sottoscrizione del protocollo di intesa con l'Autorità di Sistema Portuale Del Mar Ionio finalizzato allo sviluppo del Porto di Taranto ed il coinvolgimento e la valorizzazione del cluster imprenditoriale locale; il secondo, l'avvicendamento fra Antonio Lenoci e Vladimiro Pulpo alla vicepresidenza di Confindustria Taranto.

Il primo step del consiglio generale, presieduto dal presidente Antonio Marinaro, ha registrato il grande interesse dei presenti in occasione dell'intervento di Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio Porto di Taranto, il quale ha illustrato i termini dell'accordo nelle sue tre grandi linee, ovvero il rafforzamento del sistema produttivo locale, attraverso il coinvolgimento del sistema delle imprese locali rispetto alle opportunità di sviluppo ed alla costruzione di progetti in ambito portuale; la facilitazione del dialogo con gli stakeholders, attraverso un processo di scambio di informazioni (possibile grazie alla creazione di un sistema aperto in cui tutte le componenti possano entrare in contatto), promuovendo contestualmente azioni di partenariato industriale; e, ancora, la creazione di startup innovative, nell'ambito del progetto Future Innovation Hub.

Alla sottoscrizione dell'accordo, che prossimamente sarà reso noto nei suoi riflessi meramente operativi, farà seguito l'istituzione di un Gruppo di la-



Vladimiro Pulpo

voro di coordinamento composto dai referenti delle due parti sottoscrittrici.

Il consiglio ha poi ratificato il passaggio di consegne alla vicepresidenza di Confindustria fra Antonio Lenoci (già presidente della sezione metalmeccanica) e Vladimiro Pulpo, al quale è andata la specifica delega ai temi dell'indotto ex Ilva. «Un passaggio di consegne teso a tracciare una linea di demarcazione fra due realtà accomunate da contesti analoghi – ha dichiarato il presidente Antonio Marinaro – ma che devono necessariamente viaggiare su binari diversi. Un cambiamento che rafforza queste due anime in quanto ad Antonio Lenoci, al quale rinnovo la mia incondizionata fiducia, andrà il compito, come presidente della

sezione metalmeccanica di Confindustria Taranto, di avviare un processo di riposizionamento delle imprese del settore in vista di progettualità legate all'economia circolare, in un'ottica di diversificazione già in itinere; a Vladimiro Pulpo, che da anni profonde un forte impegno sulle problematiche dell'indotto, toccherà invece traghettare questa parte del nostro sistema imprenditoriale fino al cruciale passaggio dei prossimi mesi, e poi ancora nella fase in cui gli assetti societari del centro siderurgico si saranno, come auspichiamo, delineati. Si tratta in entrambi i casi – ha aggiunto Marinaro – di incarichi di grande responsabilità resi ancor più difficoltosi a causa della particolare congiuntura che tutte le

aziende, nessuna esclusa, vivono in funzione delle limitazioni connesse alla pandemia. Una condizione che come Confindustria stiamo monitorando costantemente e che continueremo ad attenzionare attraverso spazi dedicati. Oltre al già avviato progetto di Zoom Spazio Imprese, metteremo infatti in campo altre iniziative, e fra queste proprio quella appena siglata con l'Autorità di Sistema Portuale, tutte tese ad una necessaria diversificazione economica del nostro tessuto industriale e contestualmente ad una decisa discontinuità rispetto al più recente passato. La volontà c'è e sono sicuro che anche dalla squadra confindustriale, sia quella dei vicepresidenti sia dei presidenti delle varie sezioni, arriveranno tutti gli spunti progettuali preziosi e necessari per potermi affiancare in questo percorso».

Al centro, Antonio Lenoci



ARE YOU READY
TO SEE YOUR FUTURE?



CAMPAGNA **REISCRIZIONI 2020-2021**



Via Cesare Battisti, 474 - Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it

BALLOTTAGGIO ELEZIONI A SINDACO COMUNE DI MANDURIA

4 e 5 ottobre 2020



VOTA
GREGORIO
PECORARO
SINDACO

Una guida
esperta e competente
insieme a tanti giovani



#manduriarinasce

Cittadini,

Vi ringrazio per la fiducia che mi avete accordato.

Il grande consenso ottenuto conferma la Vostra volontà di dare a Manduria una nuova classe dirigente e rafforza il mio impegno per la realizzazione degli obiettivi che Vi ho proposto per **far rinascere Manduria.**

Il prossimo 4 e 5 ottobre ci sarà il ballottaggio, decisivo per la vittoria finale.

Sono certo di poter contare ancora sull'appoggio di chi ha già votato per me e di quanti decideranno di farlo per la prima volta.

Gregorio Pecoraro

Se hai smarrito o esaurito la scheda elettorale, per votare il 4 e 5 ottobre, chiedi subito il duplicato all'Ufficio Elettorale presso il Comune

**Confindustria Puglia: incarico all'imprenditrice di Martina Franca.
Obiettivo: confronto immediato con la Regione Puglia**

CULTURA, C'È BEATRICE LUCARELLA

Nell'ambito del rinnovo dei Gruppi Tecnici di Confindustria Puglia, il presidente Sergio Fontana ha comunicato di affidare la delega ad interim per la Cultura a Beatrice Lucarella, imprenditrice di Martina Franca e responsabile del settore Industrie Alimentari e Turismo di Confindustria Taranto. Obiettivo, nell'ambito della riorganizzazione in atto, una immediata interlocuzione con la Regione Puglia.

«Grazie al comitato di Presidenza di Confindustria Puglia e al presidente Sergio Fontana – ha dichiarato Beatrice Lucarella – per aver riposto in me la fiducia in questo particolare momento. Il settore dell'industria culturale durante e post #covid19 è stato duramente colpito con perdite in termini di fatturato e posti di lavoro. Ma non ci siamo arresi! Siamo stati resilienti e abbiamo portato #innovazione e #digitalizzazione. Ora lavoriamo per una nuova

#visione della #cultura come volano di crescita e sviluppo economico delle imprese pugliesi».

Intanto è da registrare la nutrita presenza della stessa Confindustria Puglia, capitanata da Sergio Fontana, alla recente assemblea nazionale dell'associazione. Una no-stop densa di impegni.

Beatrice Lucarella



SOCRATE SRL
CONSULENZA AZIENDALE E SERVIZI D'INGEGNERIA

◎ TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

◎ LCA - LIFE CYCLE ASSESSMENT

◎ CONSULENZA AMBIENTALE



SOCRATE S.R.L. • DAL 2003, SOCIETÀ OPERANTE NEL SETTORE DELLA CONSULENZA IN CAMPO AMBIENTALE E SERVIZI D'INGEGNERIA
P.IVA 02475930737 • SEDE LEGALE: VIA UMBRIA 186
SEDE OPERATIVA: VIALE MAGNA GRECIA 318 - 74121 TARANTO • TEL. 099.739 9442 - 340.1403021

«Complimenti ai medici e a tutto il personale sanitario della Villa Verde di Taranto. Vi raccontiamo la nostra esperienza»

«LA BUONA SANITÀ ESISTE»

Riceviamo e pubblichiamo qui di seguito una lettera inviataci dalla famiglia Sardiello. Dal “Camberlingo” di Francavilla Fontana alla Casa di Cura tarantina

Era il 16 settembre, un malore improvviso coglie nostro padre, la chiamata al 118, i rapidi interventi del personale, d'urgenza presso il “Camberlingo”. Il pronto soccorso ipotizza un infarto.

La solerzia, la competenza e l'esperienza del dottor Giaccari Rinaldo e dello staff infermieristico e sanitario in servizio presso il reparto cardiologia di Francavilla Fontana e la collaborazione del dottor Falcione Matteo in servizio presso la Radiologia permettono di individuare una dissecazione aortica ... difficilissima da diagnosticare perché non dimostra chiari sintomi.

Da quell'istante scatta l'emergenza, il trasferimento presso la Casa di Cura Villa Verde di Taranto, l'intervento di notte, dalle 22.00 alle 05.30 del mattino successivo, le parole del medico: il paziente è riuscito a superare il delicatissimo intervento, le mani del Cardiocirurgo sono quelle del Dottor Fanelli Vitoantonio, un'eccellenza ...



l'equipe tutta si dimostra eccezionale... i dottori Polimeno Dario e Morgese Francesco ... costantemente aggiornano la nostra famiglia su tutti i momenti della degenza presso la terapia intensiva della struttura con competenza ed altissimo senso di umanità...

Undici giorni di coma farmacologico... la paura anche di danni cerebrali...poi la luce, gli occhi si aprono, inizia a riconoscere i parenti con una videochiamata. perché ad oggi non si può pretendere altro... la ripresa è ancora lunga, ci saranno ancora ostacoli...

Ma nel frattempo noi tutti in coro, vogliamo dirvi

GRAZIE

Tutta la famiglia Sardiello vi ringrazia.

CREDITO • Si candida a intercettare risorse pubbliche per la concessione di garanzie a fronte di operazioni di prestito erogate attraverso piattaforme online

NASCE RETE CONFIDI PUGLIA

Il Sistema dei Consorzi di Garanzia Fidi Pugliese si arricchisce di una nuova e strategica presenza: la neo costituita RETE CONFIDI PUGLIA, nata dalla volontà condivisa di Artigianfidi Puglia, Confidi Confcommercio Puglia, Fidite L'Artigiana Cooperativa di Garanzia, espressione delle rispettive Associazioni di Categoria Confartigianato, Confcommercio e Confindustria.

Michele Facchini e Corrado Brigante, rispettivamente presidente di Artigianfidi Puglia e L'Artigiana Cooperativa di Garanzia di Lecce, hanno sottolineato l'importanza storica delle decisioni assunte e la visione connessa a questa progettualità, anche in un'ottica di possibili future e maggiori sinergie fra i promotori della Rete. Paolo Castellana, presidente di Confidi Confcommercio e Nicola Di Donna, presidente di Fidit, hanno a loro volta evidenziato l'importanza della Rete non solo per la gestione di Fondi Regionali ma anche quale strumento di accentrimento di competenze tecniche/professionali volte allo sviluppo e all'innovazione dei Confidi e dei rispettivi prodotti da offrire alla vasta platea delle PMI pugliesi.

La Regione Puglia, a conferma della sua vocazione per la sperimentazione di soluzioni innovative in ambito creditizio, ha emanato a fine luglio un apposito Bando finalizzato alla concessione di garanzie consortili a favore di

Paolo Castellana



operazioni di credito attivate da micro e piccole imprese, esclusivamente per il tramite di piattaforme di Lending.

La Rete Confidi Puglia, grazie a questo nuovo strumento creditizio, innovativo per la concessione delle garanzie consortili a fronte di operazioni di credito attivate esclusivamente da piattaforme di Lending, offrirà alla vasta platea delle PMI pugliesi un'ulteriore opportunità, garantendo finanziamenti fino ad un massimo di € 30.000,00, a condizioni vantaggiose e con tempi di istruttoria ed erogazione assolutamente ridotti.

STOMA since 1977

COSTRUZIONE MACCHINARI MECCANICI DI PRECISIONE
E DI GROSSE DIMENSIONI



LAVORAZIONI E
COSTRUZIONI
MECCANICHE



COSTRUZIONE
MACCHINE A
PROGETTO



GENERATORI
EOLICI



STOMA GROUP Spa
Via Ciura s.n. - CAP 74016
Massafra [TA] - Italy
Tel. +39 099 880 4786
Fax. +39 099 880 3485

SAN MICHELE, L'ARCANGELO DEI POLIZIOTTI



Giuseppe Bellasai,
il suo intervento

Riconoscimento per il dottor Cosimo Lorè: è iscritto dal 1952. Sono passati ben 68 anni

IL DECANO DEI VETERINARI PUGLIESI

È il decano dei veterinari pugliesi, uno dei più "esperti" a livello nazionale.

Il consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari di Taranto, in accordo con gli altri ordini provinciali della Regione, ha insignito il dott. Cosimo Lorè di una speciale onorificenza: vanta il periodo di iscrizione agli Ordini della Regione più lungo, la sua adesione risale al lontano 19 gennaio 1952.

Sono trascorsi da allora ben 68 anni: è un traguardo importante, meritevole di essere omaggiato e ricordato. L'autore della capillare ricerca è stato il dott. Pier Luigi Patrono, segretario dell'ente jonico.

Il dottor Cosimo Lorè è nato a Pulsano, in provincia di Taranto, il 26 gennaio 1927, ha conseguito la laurea in medicina veterinaria a Bologna nel 1951: pur avendo raggiunto da tempo l'età pensionabile non ha mai interrotto l'iscrizione all'ordine a lui tanto caro. È un valido esempio per le nuove leve di professionisti e studenti in veterinaria, è detentore della memoria storica dell'evoluzione e del valore sociale della figura del veterinario. A volte dimentichiamo che la tutela della salute dell'uomo passa dalla prevenzione e dalla tutela della salute e del benessere degli animali e dall'incessante attività di controllo degli alimenti di origine animale.

Nella classifica nazionale dei decani Lorè occupa il quinto posto: lo precedono due veterani iscritti dal 1948, la sesta posizione è riservata sempre a un pugliese dell'ordine della provincia di Bari. All'incontro tenutosi per la consegna della pergamena e della targa ad honorem sono intervenuti il dott. Pasquale Miccolis, Presidente della sezione di Taranto, il dott. Pier Luigi Patrono e il dott. Annibale Bruno, collaboratore amministrativo dell'ente.

Miccolis ha letto una nota del Presidente della Federazione degli ordini dei medici veterinari



(FNOVI) dott. Gaetano Penocchio: «Sono onorato – ha scritto – di poter celebrare il dott. Lorè per la sua lunga presenza tra

gli iscritti all'Ordine Provinciale tarantino. Osservo che non è sufficiente far parte di un gruppo sociale, oppure vivere in un determinato paese per sentirsi appartenenti ad esso. L'appartenenza è un sentimento, è il senso di inclusione, è la percezione del proprio valore personale e la scelta del collega Lorè di restare collegato al mondo dei medici veterinari è certamente la miglior risposta possibile per ostacolare questo tempo di disgregazione, di ribaltamento culturale e valoriale, di assenza di relazioni. A nome della veterinaria desidero manifestare il plauso e l'apprezzamento per il valore della sua individualità integra un esempio fulgido nonché un modello educativo per i medici veterinari di ieri, ma continua ad esserlo anche per le future generazioni».



Cosimo Lorè

Salute renale: il dialogo, non sempre semplice, tra medico e paziente

NEFROPATIE E DIALISI: INCOMPRENSIONI E RIMPIANTI



di NICOLA MONTEMURRO

Medico Specialista Nefrologo

La dialisi, e soprattutto l'emodialisi è il trattamento in cui il paziente è sottoposto alla depurazione delle tossine del sangue perché i reni non sono più in grado di eliminarle nell'urina, tramite una macchina che fa da rene artificiale.

Sebbene sia un trattamento salvavita che vede milioni di pazienti nel mondo "attaccati" a questa apparecchiatura, molti dei sintomi precedenti al trattamento permangono (astenia, prurito, disturbi digestivi ecc.) ma anche riflessi psicologici depressivi per chi non ha, per gravità della malattia renale o per l'età avanzata, la speranza di un trapianto di rene.

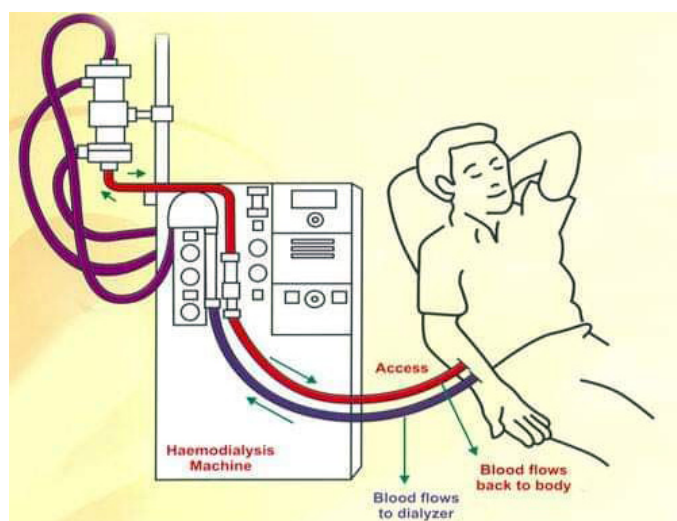
Inoltre diventa una schiavitù recarsi tre volte alla settimana in ospedale o in un centro, a giorni alterni, e rimanervi per almeno 4 ore, per il resto della vita, senza contare i tanti sacrifici a cui è sottoposta la famiglia o il partner nell'accudirlo (perché di questo si tratta).

Ecco perché una significativa proporzione di pazienti nefropatici sotto dialisi di mantenimento negli USA **rimpiange** la propria decisione di iniziare questo trattamento.

Lo rivela un'indagine condotta su 395 soggetti dall'università di Rochester, secondo cui è normale rimpiangere una decisione che ha avuto un forte impatto sulla propria vita se le informazioni che erano state ricevute in merito non erano corrette.

I nefrologi sono gli unici deputati a fornire a pazienti e famiglie informazioni sulla speranza di vita e sulla qualità della vita con o senza dialisi,

La letteratura insegna che quando il processo decisionale informato viene seguito e ai pazienti si presentano **tutte** le opzioni dando loro l'opportunità di prendere la decisione liberamente, il paziente stesso ha maggiore probabilità di scegliere opzioni terapeutiche conservative ma attualmente nella pra-



tica clinica a molti pazienti **non** viene data l'opzione del trattamento medico conservativo senza dialisi, perché rischioso o dannoso nel lungo termine.

D'altro canto, non tutti i pazienti desiderano essere autonomi. Talvolta alcuni di essi desiderano che siano le famiglie a prendere le decisioni per loro, e altri vogliono che lo faccia il nefrologo, ma in questi casi il nefrologo dovrebbe indagare sul motivo per cui il paziente non vuole decidere da solo.

Ma la decisione del nefrologo diventa ancora più ardua se si cominciano a prendere in considerazione recenti studi (anno 2020) riferiti al danno renale acuto (e non ai pazienti in dialisi "cronica").

LA DIALISI PRECOCE NON MIGLIORA GLI ESITI

I pazienti critici con gravi nefropatie **acute** sottoposti a dialisi appena possibile dopo il riscontro dei criteri di candidatura non vanno incontro ad alcuna riduzione del rischio di mortalità a 90 giorni rispetto ai pazienti in cui la dialisi è scoraggiata, come emerge dallo studio STARRT-AKI, di origine australiana, che ha coinvolto 168 ospedali di 15 nazioni.

Introdurre la dialisi troppo in fretta potrebbe significare che questo costoso trattamento potrebbe essere impiegato nei pazienti che sarebbero invece sopravvissuti ed avrebbero recuperato la funzionalità renale, come affermato dall'autore Martin Gallagher del the George Institute.

Lo studio conferisce al medico **la certezza** che, nei pazienti con nefropatie acute in cui **la dialisi è appropriata ma non**

urgente, attendere per introdurla è probabilmente sicuro e riduce la necessità di questo valido ma invasivo trattamento.

Il fatto che un maggior numero dei sopravvissuti assegnati all'inizio della dialisi sia rimasto poi dipendente dal rene artificiale a distanza di 90 giorni rispetto a quanto osservato con la strategia standard con soli farmaci e dieta ecc. suggerisce che una maggiore esposizione alla terapia nefro-sostitutiva possa compromettere **la riparazione renale** ed il ritorno alla funzionalità renale endogena, anche se i due trattamenti non comportano differenze in termini di qualità della vita.

È un dilemma clinico di vecchia data quello che riguarda la strategia terapeutica per i pazienti critici con nefropatie che **non** presentano complicazioni conclamate tali da richiedere l'introduzione immediata della terapia nefrosostitutiva. dove diventa più opportuno un approccio terapeutico maggiormente conservativo.

Infine la prestigiosa rivista americana New England Journal of Medicine illustra come in fatto di salute renale sia difficile il dialogo tra paziente e medico

Molti pazienti possono non comprendere alcuni termini quali "nefropatia terminale", a cosa vanno incontro, credendo nella speranza di guarire ed invece si tratta di **sopravvivere, non di vivere**. Da qui si deve comprendere il loro stress o anche i traumi che si verificano nel discutere della salute renale con il medico termini usati per descrivere la salute renale sono poco costanti, difficili da comprendere e concettualizzati diversamente da medici e pazienti,

Lo studio dimostra che una comunicazione inefficace può provocare e causare profondi traumi, disperazione e frustra-



zione per i pazienti con nefropatie croniche e le loro famiglie, ed essi possono rimanere silenti, irrisolti e ciò potrebbe compromettere la capacità del paziente di accettare e gestire la propria patologia e di prendere decisioni riguardanti l'assistenza.

Senza conoscere il paziente e le sue aspirazioni prima di parlare, non è possibile sapere se con le proprie parole diano ottimismo e sicurezza o se abbiano gettato il paziente nello sconcerto che porta a rassegnazione, mancanza di coinvolgimento assistenziale e mancanza di compliance o fatalismo, con gravi conseguenze per il carico che ricade sul personale assistenziale e sui membri della famiglia.



macelleria

PALMISANO

carni pregiate e fornello

Viale Liguria 52, Taranto • Tel. 099.400.45.31

Dal mese di ottobre il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria ospiterà il corso di alta specializzazione ITS in “Management digitale per la costruzione di sistemi territoriali del vino e del cibo sostenibili”

Gli esperti di wine tourism

Sono 25 i posti disponibili. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 15 ottobre 2020

Sarà il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria ad ospitare il corso di alta specializzazione ITS in “**Management digitale per la costruzione di sistemi territoriali del vino e del cibo sostenibili**”.

Dal mese di ottobre la sala Gabriella Fanuli (sede del Consorzio di Tutela) diventerà una scuola di alta formazione terziaria in grado di formare esperti che sappiano progettare, promuovere e commercializzare un’offerta turistica integrata e di sistema in ambito di wine and food tourism.

Un biennio formativo a cura della Fondazione “ITS Regionale della Puglia per l’Industria della Ospitalità e del Turismo Allargato” che nasce dalla collaborazione di un’ampia partnership: Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria, Gal Terre del Primitivo, Confcommercio Taranto, Coldiretti Manduria, Assoenologi PBC insieme a diverse aziende ed associazioni del territorio.

Il modus operandi dell’ITS vuole, attraverso la co-progettazione dei profili professionali con gli attori dell’economia locale, promuovere dal basso la stretta corrispondenza tra i



Mauro di Maggio

fabbisogni professionali del tessuto produttivo di riferimento e le competenze mirate e specifiche da sviluppare con l’alta formazione.

«Un progetto che abbiamo sposato subito – spiega Mauro di Maggio, presidente Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria – perché tra i punti cardine del nostro statuto vi è proprio quello di sostenere attività culturali e di formazione sul territorio legate al settore vitivinicolo. In un momento complesso come quello che stiamo attraversando, potenziare la formazione è fondamentale per il futuro dei nostri giovani, dando loro una concreta opportunità e reali competenze per interpretare al meglio futuri ruoli di responsabili in questo settore. La Puglia vive una consolidata fase di crescita turistica che deve essere supportata da esperti in grado di guidare lo sviluppo del turismo valorizzando anche le sue



Per iscrizioni o maggiori informazioni:
www.itsturismopuglia.gov.it; 0832-700664.
Le iscrizioni resteranno aperte fino al 15 ottobre 2020.



Anna Gennari

eccellenze vitivinicole».

«Crediamo che il nostro territorio, ricco di storia, tradizioni e cultura, abbia bisogno di approfondite conoscenze che mettano in risalto il carattere identitario dei nostri luoghi. È per questo che come Gal Terre del Primitivo – commenta il presidente Dario Daggiano – crediamo fortemente nella formazione e nella necessità di fornire strumenti adeguati a chi decide di investire in questi luoghi. Questo percorso formativo rappresenta l'occasione per dare valore aggiunto, attraverso professionalità specifiche, a un territorio in termini di branding ed in linea con quello che il turista

oggi cerca: percorsi esperienziali, storytelling, scoperta delle tipicità enogastronomiche, contatto con la dimensione rurale ed autentica. Un progetto da promuovere affidandosi a figure competenti, preparate e che abbiano dimestichezza con le nuove tecnologie, formate attraverso questo innovativo corso che supportiamo convintamente in qualità di partner».

Il biennio è gratuito, in quanto cofinanziato dal Ministero dell'Istruzione e dalla Regione Puglia attraverso i Fondi Strutturali. Avrà come docenti professionisti esperti del settore con competenza professionale e conoscenza approfondita delle tematiche trattate. L'obiettivo formativo del corso sarà quello di formare esperti specializzati nel settore enoturistico, dagli aspetti normativi, alle tematiche marketing, dalle tecniche di accoglienza ai flussi turistici ed alle nuove regole imposte dal Covid-19, dall'utilizzo di tecnologie alla costituzione di start up innovative.

Il corso, dalla durata di 2mila ore, ha la disponibilità di 25 posti previo superamento delle prove di selezione e sono previste borse di studio per i più meritevoli.

La presentazione del corso ha registrato, a parte i rappresentanti del Consorzio ospitante, le presenze e gli interventi di Giuseppa Antonaci, presidente dell'ITS, accompagnata da Imma Petio, responsabile di progetto, orientamento e comunicazione; Dario Daggiano, presidente del "Gal Terre del Primitivo". Per il Movimento Turismo del Vino Anna Gennari, responsabile marketing dei Produttori di Manduria. Tra gli invitati Leonardo Giangrande, presidente di Confcommercio Taranto; Salvatore Mero, presidente di Coldiretti Manduria; Massimo Tripaldi, presidente di Assoenologi PBC.



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Trattarello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

seguici su



www.stileacciaio.it

Al via il corso "Meccatronico per la Sperimentazione&Sviluppo nel settore Automotive" per offrire valide opportunità ai giovani studenti

Dall'aula alla tecnologia Porsche

Nardò Technical Center - Porsche Engineering e ITS Cuccovillo firmano a Confindustria Brindisi un Accordo Quadro per la formazione DUALE di 10 "supertecnici" introvabili

Giovani, futuro, sviluppo e innovazione sono al centro del nuovo progetto di formazione duale realizzato da **ITS Cuccovillo** e **Nardò Technical Center - Porsche Engineering** per avviare supertecnici dalle competenze introvabili nel mercato del lavoro.

Il corso di Alta Formazione Professionalizzante Terziaria consentirà a 10 giovani diplomati che sognano di lavorare nel mondo dell'Automotive, di acquisire competenze specialistiche all'avanguardia, *in aula e sul campo*, sviluppando un'altissima professionalità tecnica che il settore dell'Automotive ricerca intensamente.

Il corso è parte di un progetto più ampio che prevede la collaborazione tra Nardò Technical Center ed ITS Cuccovillo nella realizzazione di un Modello Duale per l'Alta Formazione di 3° Livello. È prevista l'ammissione di un massimo di 10 studenti diplomati, che verranno selezionati attraverso un bando già pubblicato dall'ITS Cuccovillo e le cui iscrizioni sono state prorogate fino al 09/10/2020, come indicato sul sito www.itsmeccatronicapuglia.it. Alla selezione parteciperà anche il Dipartimento di Ingegneria del Nardò Technical Center.

Il percorso didattico dura due anni e prevede l'erogazione di 2.200 ore di formazione, svolte nelle Sedi dell'ITS "Cucco-

villo" di Bari e Brindisi (*presso l'Associazione Foris*) e soprattutto nella sede del Nardò Technical Center di Santa Chiara di Nardò con oltre 570 ore realizzate da Manager e Tecnici NTC e ben 1450 ore sul campo a contatto diretto con le realtà di NTC tra formazione in situazione e stage.

I 10 specializzandi completeranno il percorso con i tirocini curriculari di 880 ore realizzati interamente presso Nardò Technical Center- Porsche Engineering.

Nato dopo una lunga e costruttiva collaborazione, il progetto ben si allinea agli Obiettivi di Europa 2030, alle Azioni per l'investimento ottimale delle Risorse del Recovery Fund e al NEXT GENERATION EU.

Il percorso è candidato al finanziamento dalla Regione Puglia attraverso il POR-PUGLIA 2014-2020 - Avviso 5/FSE/2020 che consentirà ai giovani selezionati di acquisire la specializzazione gratuitamente.

I termini di questa operazione sono stati siglati e presentati nella sede Confindustria Brindisi dall'Ing. Antonio Gratis, Direttore Generale di Nardò Technical Center e da Lucia Scattarelli, Presidente dell'ITS Cuccovillo; alla presenza dell'Ing. Pierpaolo Positano Head of Engineering Nardò Technical Center; del dottor Gabriele Menotti Lippolis, Commissario Confin-



dustria Brindisi (che ha rimarcato la valenza dell'iniziativa nel segno del percorso tracciato dalla sua associazione; del dottor Angelo Guarini, Presidente Associazione FO.R.I.S.; del Prof. Sebastiano Leo; Assessore Regionale Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale e Ing. Roberto Vingiani, Direttore Fondazione ITS Cuccovillo – Bari.

«Siamo orgogliosi di questa sinergia – spiega Antonio Gratis, Direttore Generale di Nardò Technical Center, azienda del Gruppo Porsche Engineering – che ci permette da una parte di contribuire alla formazione di un profilo altamente specializzato, dall'altra di interagire con giovani menti e talenti. Il settore dell'automotive, che sta vivendo un'evoluzione rapida come mai in passato, necessita urgentemente di nuove competenze in ambiti quali la guida autonoma e la mobilità elettrica. Avendo difficoltà a reperirle sul mercato locale, abbiamo deciso di collaborare con le eccellenze della zona, come L'ITS Cuccovillo, che trainano la regione verso lo sviluppo tecnologico e delle competenze per il nuovo mercato del lavoro».

«Siamo molto soddisfatti – ha aggiunto Scattarelli – perché questo accordo è il risultato di una lunga e costruttiva collaborazione con Nardò Technical Center che ci ha portati a valutare l'opportunità di avviare una interessantissima esperienza DUALE, finalizzata a formare figure Professionali molto mirate».

Il Nardò Technical Center, fondato nel 1975 con la costruzione della pista circolare auto, offre una vasta gamma di ser-

vizi per il collaudo. L'anello ad alta velocità, unico al mondo con una lunghezza di 12,6 km, fu costruito per implementare i processi di ricerca e sviluppo, consentendo di testare i veicoli in condizioni estreme. Dal 2012 il proving ground è gestito da Porsche Engineering Group GmbH, società interamente di proprietà di Dr. Ing. h.c. F. Porsche di Stoccarda. Con oltre 20 piste e infrastrutture su una superficie di oltre 700 ettari, l'impianto consente tutti i tipi di test per ogni fase di collaudo dei veicoli. I servizi di ingegneria forniti ai clienti del settore automotive sono un caposaldo dell'identità Porsche. Questo aspetto tuttavia è poco conosciuto al pubblico: Porsche Engineering opera secondo una rigorosa politica di riservatezza per garantire che le strategie di prodotto dei propri clienti e l'identità del marchio siano sempre protette con la massima cura.

L'ITS Cuccovillo di Bari è stato il 1° ITS in Italia a realizzare corsi di “tertiary education” secondo la modalità DUALE. Lo fa dal Biennio 2013-15 con BOSCH e, poi via via con NATUZZI, MAGNETI MARELLI, MALDARIZZI Group, DATALOGIC e AQP. Anche se ormai tutti i suoi corsi rispondono a questa metodologia, anche se non direttamente sponsorizzati da un'unica azienda, ma da un pool di aziende interessate allo specifico profilo.

Addirittura, nel 2018, la BOSCH ha ricevuto il Premio di Eccellenza Duale per il corso ITS realizzato con il “Cuccovillo” e, a marzo 2019, ITS “Cuccovillo” e Bosch hanno presentato, insieme ad AHK ITALIEN i percorsi realizzati insieme ed ora alla settima edizione, ad una platea di tutti gli ITS Italiani.

L'ITS “Cuccovillo” è uno dei primi 14 ITS a nascere in Italia ed è l'unico del Sud ad essere stato sempre premiato dal Ministero dell'Istruzione nell'attività di alta formazione professionalizzante post-diploma negli ambiti della meccanica e mecatronica. Nel 2019 hanno ottenuto il diploma di Tecnico Meccatronico 90 studenti, mentre nel 2020 saranno oltre 120. Con la realistica prospettiva di trovare lavoro subito dopo il diploma: secondo i dati certificati dal Miur, il 95% dei ragazzi diplomati al “Cuccovillo” trova occupazione nel settore dell'industria avanzata con qualifiche gratificanti, sia in Puglia che fuori Regione che all'estero.



La firma dell'accordo.
A destra:
una fase
dell'incontro a
Confindustria
Brindisi





UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del **Benessere**

*ORIGINALE
e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU



Numero Verde
800 700 816

Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

**È un'alterazione abbastanza frequente nell'adolescenza
che può essere congenita o acquisita**

Piede piatto: cause, sintomi e cure



di GUIDO PETROCELLI

Medico Ortopedico

La Signora Pepe Loredana ci chiede notizie sul piede piatto e sul suo trattamento.

Il piede piatto non è altro che un appiattimento della volta plantare e precisamente dell'arco longitudinale mediale, arco che va dal calcagno alla testa del I raggio metatarsale ed è costituito in ordine dal calcagno, dall'astragalo, dallo scafoide, dal I cuneiforme dal I metatarso.

Nei casi più gravi oltre all'appiattimento della volta plantare si associa anche un valgismo del calcagno.

È un'alterazione abbastanza frequente nell'adolescenza che può essere congenita o acquisita.

Di solito la prima è provocata da vizi di formazione delle ossa del tarso o da posizioni errate per brigitte amniotiche o oligoidramnios (piede piatto fetale).

La seconda può instaurarsi per esiti di frattura, paralisi dei muscoli cavizzanti conseguenza di processi infiammatori.

Di solito si instaura per insufficienza dei muscoli cavizzanti dovuto a sovraccarico funzionale (piede piatto professionale) in genere sono individui costretti a mantenere a lungo la stazione eretta (tipo i camerieri, i portieri d'albergo, i commessi etc.) oppure si realizza per la lassità delle strutture ligamentose durante lo sviluppo corpo-

reo.

La sintomatologia inizialmente è modesta ed è rappresentata da facile stancabilità nella stazione eretta o durante la deambulazione, successivamente però negli anni le manifestazioni dolorose si fanno importanti e si accompagnano a rigidità del piede che risulta incapace di eseguire movimenti di flessione e supinazione, e cominciano a comparire precocemente i fenomeni artrosici.

La diagnosi è abbastanza semplice e si avvale del podogramma che mostra una riduzione o una scomparsa della zona triangolare del piede che normalmente sotto carico non tocca al suolo.

Un cenno a parte merita la baropodometria che permette di studiare la stazione eretta bipodolica e la deambulazione.

Nella stazione eretta bipodolica il computer è in grado di calcolare le pressioni plantari e di determinare il baricentro funzionale.

Per quanto riguarda la deambulazione il baropodometro è in grado di fornire uno studio delle pressioni plantari esercitate durante lo svolgimento del passo dall'attacco al suolo del retropiede allo stacco al suolo dell'avampiede, determina inoltre il grado di supinazione e la forza di carico di ciascun piede durante lo svolgimento del passo. È un esame importante non solo dal punto di vista diagnostico ma anche terapeutico in quanto ci permette di costruire un plantare correttivo con maggiore precisione.

Naturalmente ai plantari correttivi va affiancata un'ottima kinesiterapia volta ad ottenere con esercizi specifici un maggior tono dei muscoli cavizzanti.

Nei casi più gravi la terapia si avvale della correzione chirurgica.

Purtroppo spesso anche la medicina non è scevra dalla moda in quanto negli ultimi anni si è vista una spiccata tendenza al trattamento chirurgico evitando gli step correttivi e soprattutto la kinesiterapia riabilitativa che molto spesso possono essere risolutivi.



Piede normale



Piede piatto





Istituto Tecnico Superiore
"Antonio Cuccovillo" di Bari

SEGUICI ANCHE SU   



CORSI FINANZIATI DALLA REGIONE PUGLIA - PO FERS-FSE 2014/2020

ASSE X "REALIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)"



TERRA

L'automotive.
I sistemi ferroviari
complessi.
infrastrutture,
gestione e controllo.



ACQUA

Il sistema idrico
integrato.
Impianti
e manutenzione.
La sinergia con
Acquedotto Pugliese.



ARIA

Dal Biomedicale
alla produzione
industriale:
gestione e
manutenzione
del futuro.



FUOCO

Il mondo dei robot.
Cibernetica,
tecnologie 4.0,
automazione
e innovazione.

SCEGLI IL TUO ELEMENTO NATURALE

www.itsmeccatronicapuglia.it

L'ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE POST DIPLOMA

Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

Comunemente nota come dito a scatto, interessa le pulegge e i tendini della mano, indispensabili per la flessione delle dita

La tenosinovite stenosante



di ALFONSO BRUNO

Specialista in Ortopedia
MedLab center
via Calamandrei - Taranto

Cos'è il dito a scatto?

Un forte dolore e la difficoltà a stendere e piegare un dito della mano, spesso accompagnato da scatto, più frequente a livello del pollice, anulare e medio.

Esistono casi in cui il dito rimane piegato ed è necessario sbloccarlo manualmente per riportarlo in posizione e stesa.

Di che si tratta?

Consiste in un'infiammazione dei tendini flessori delle dita (tenosinovite) che porta all'intrappolamento del tendine interessato all'interno del canale entro il quale scorre, a causa dell'aumento di volume dello stesso.

Quale è la causa?

Solitamente colpisce le donne tra i 40 e i 60 anni. Microtraumi per utilizzo di apparecchiature vibranti, forbici, musicisti, lavori agricoli...

Attualmente si osservano frequentemente in soggetti giovani che utilizzano assiduamente lo smartphone. Spesso si associa a patologie reumatiche.

Quali sono i sintomi?

Il sintomo più evidente è il caratteristico scatto, accompagnato da dolore. Spesso è presente un gonfiore ed un nodulo tendineo alla base del dito. Calore e formicolio.

Quali sono le cure?

Riposo ed Antinfiammatori locali. Uso di un tutore (splint) che mantiene l'articolazione in estensione. Spesso una infiltrazione steroidea nella guaina del flessore (1 o massimo 3) risolve la pato-

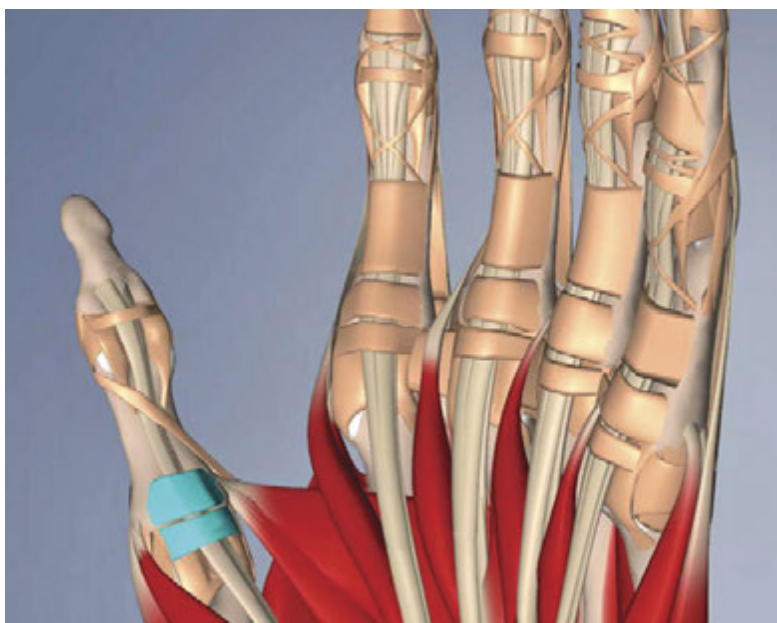


logia. Tra le terapie fisiche sono utili la laserterapia ad alta potenza e le onde d'urto.

Nelle fasi avanzate è utile un intervento chirurgico in day surgery che consiste nell'apertura del tunnel fibroso per mezzo di una piccola incisione trasversale sul palmo della mano che permette il normale scorrimento dei tendini flessori.

Come si diagnostica

Esame clinico. Ecografia, rx per escludere cause ossee.



Il presidente dell'istituto Emanuele di Palma: «Fare rete con la cultura per il rilancio del territorio»

Ad Amii Stewart il premio BCC

Straordinario successo per la serata inaugurale del Medita Festival, organizzato dal 24 al 26 settembre a Taranto dall'Orchestra della Magna Grecia in collaborazione con il Comune di Taranto e con il sostegno della BCC San Marzano. Il primo appuntamento, nel meraviglioso scenario naturale della rotonda del lungomare, con la voce inconfondibile di Amii Stewart accompagnata dall'Orchestra della Magna Grecia e dal L.A. Chorus in "Dear Ennio" ha incantato il pubblico presente, regalando un viag-

giamento che ce n'è bisogno. L'auspicio è che si possa proseguire sulla strada della sinergia tra pubblico e privato affinché la cultura diventi finalmente il volano di sviluppo per la nostra Taranto. A questo proposito - ha concluso il presidente - ringrazio il Comune di Taranto, il sindaco Rinaldo Melucci, il vicesindaco Fabiano Marti e il direttore dell'Orchestra Magna Grecia Piero Romano per il grande lavoro svolto, con l'augurio che si possa continuare a fare rete per il rilancio della nostra città».



gio nelle più belle colonne sonore del Maestro Ennio Morricone.

Riflettori puntati sul "Premio dei Due Mari 2020 - Cultura del Mediterraneo" che il presidente della BCC San Marzano, Emanuele di Palma, ha consegnato ad Amii Stewart. «Abbiamo voluto istituire un premio - ha spiegato il presidente di Palma - cogliendo l'occasione di questa importante manifestazione, per omaggiare gli artisti che danno lustro e visibilità al territorio ben oltre i confini locali. Il titolo Due Mari, vuole rafforzare la sua stretta correlazione con Taranto, con la sua storia e con le sue tradizioni. La nostra città merita una visibilità diversa per la sua inconfondibile bellezza, riconosciuta in tutto il mondo. Per questa ragione abbiamo voluto rendere omaggio ad una straordinaria cantante di fama internazionale come Amii Stewart, che ha calcato i palchi più prestigiosi di tutto il mondo - ha sottolineato di Palma - con il Pumo di Grottaglie (realizzato dal ceramista Mimmo Vestita), simbolo di una lunga tradizione artigianale della nostra terra che vanta oltre due mila anni di storia, nonché emblema di fortuna e prosperità che mai come in questo

NOVITÀ

FARMACIA

via g. messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrino.taranto.com

WhatsApp
320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1 PRENOTA

Invia un messaggio
o una foto del prodotto
o della ricetta

2 CONFERMA

Inserisci il tuo nome
e attendi la nostra
conferma

3 RITIRA

Salta la fila e
ritira in farmacia
il tuo ordine

**IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.
EFFETTIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.**

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrino.taranto@gmail.com

A “Discovery Italia” l’affermazione della tarantina: un anno di contratto nel celebre locale di Manchester

Valentina De Palma vince da “Gino cerca Chef”

Gioia e sapori hanno unito i tarantini, seduti nei divani di casa, per la vittoria della chef Valentina De Palma nella gara culinaria tenutasi a Manchester. Un tifo quasi da stadio, vista anche l’ambientazione in Gran Bretagna, ha affettuosamente abbracciato la cuoca tarantina. Con tenacia e caparbia, come ha fatto da quando ha deciso di non proseguire nella professione di architetto, la personal chef tarantina Valentina De Palma ha superato le durissime selezioni della produzione Discovery Italia. Fra i 500 partecipanti è arrivata fra i 9 in finalissima! In ogni puntata nove aspiranti chef si sono dati battaglia nel nuovo cooking show “Gino cerca chef” condotto dal notissimo chef e imprenditore campano Gino D’Acampo affiancato dal maître-

tre francese Fred Sirieix. L’1 ottobre su NOVE, finalmente il trionfo della tarantina Valentina De Palma, 50 anni e tre figli, con ancora tanta voglia di fare.!

Questa vittoria le consegna l’ambito premio: un anno di contratto nel celebre locale di D’Acampo a Manchester riservato ai 6 vincitori delle 6 puntate. Ma lo stile in cucina di Valentina De Palma quale è? «Parto dalla tradizione che interpreto a modo mio, in equilibrio fra gusto e bellezza, perché i colori per me – architetta e chef – sono un linguaggio indispensabile. La cucina da economia circolare, in cui non si butta nulla, è il mio mantra».

IL SOGNO NEL CASSETTO – Valentina, di certo, non insegue il classico sogno italiano: quello del posto fisso. In Gran Bretagna ha già fatto una prima esperienza quando ha scelto di fare un anno sabbatico a Londra, ai fornelli e con i due figli insieme a lei: lì ha trovato conferma ai suoi sogni, le dicevano infatti che ha “a special touch”. Quando nel 2008 decide di ascoltare il suo desiderio più forte e dedicarsi esclusivamente ai fornelli dove, familiari ed amici, l’avevano già incoronata regina assoluta la chef tarantina Valentina De Palma aveva già chiaro il suo sogno nel cassetto: aprire a Taranto un ristorante tutto suo!

Il resto è una storia ancora da scrivere, in evoluzione senza sosta: proprio come è nella natura di Valentina De Palma che ... non si ferma mai. Atletica costante, sottile e slanciata, la chef pratica abitualmente yoga e running. Mamma instancabile, è la dimostrazione vivente di come essere donna ed imprenditrice non è impossibile, anche nel Mezzogiorno, ma solamente difficilissimo.

Valentina De Palma

VINCITRICE

Carosino

Diventa realtà il gruppo ODV guidato da Giuseppe Zaccaria

ECCO LA PUBBLICA ASSISTENZA SER

Eravamo in piena emergenza Covid19 quando il sindaco di Carosino, Onofrio Di Cillo, annunciò che, presto, la cittadina avrebbe potuto contare su un proprio presidio di Protezione Civile. I volontari che hanno dato vita al gruppo, guidati dal presidente **Giuseppe Zaccaria**, erano particolarmente attivi già lo scorso inverno, prestando la propria opera quotidiana in semplice veste di "cittadini volontari" animati da grande spirito di solidarietà verso il paese, ed in attesa che la propria costituzione si perfezionasse formalmente. Oggi, quel perfezionamento sembra concluso, e Carosino dispone della **Pubblica Assistenza Ser Carosino ODV**.

Tredici membri effettivi, con esperienza di volontariato già maturata e consolidata presso altri organismi del settore. Il sodalizio è ufficialmente riconosciuto dalla FIR CB (federazione italiana ricetrasmittenti citizen's band). Marzo 2021, invece, col decorso di un anno di effettiva attività, permetterà l'iscrizione del gruppo nell'albo



della Protezione Civile Regionale. Il sindaco **Onofrio Di Cillo**: «Non posso che essere grato a questo gruppo di volontari che durante il lungo periodo di restrizioni si è molto adoperato per tutta la comunità. Oggi sono contento di poter dire che anche Carosino disponga della sua Protezione Civile, un'altra risorsa che si aggiunge al già ricco panorama di associazioni che si adoperano per il paese». **(L. Mil.)**



SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it

La statua della Madonna della Scala, restaurata, è stata presentata ai fedeli nel giorno in cui si celebrava il patrono di Massafra

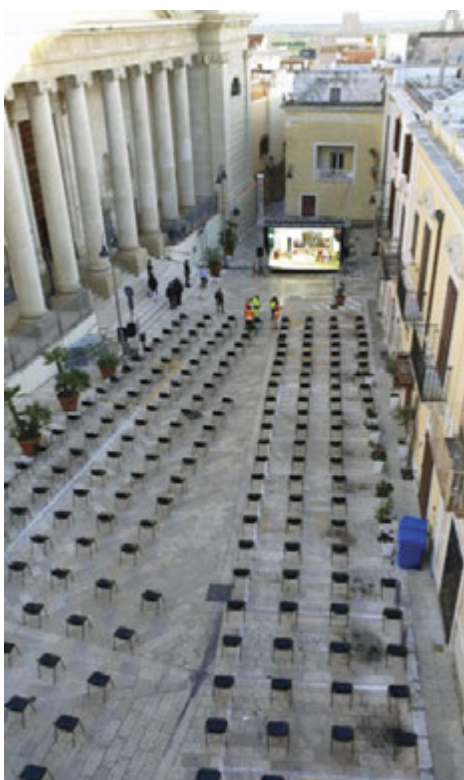
LA VERGINE E SAN MICHELE ARCANGELO

Un incontro davvero storico e magico quello svoltosi nella chiesa di San Lorenzo martire

di **ANGELO NASUTO**

Una volta nella Tebaide d'Italia c'era il settembre massafrese, con tanto di festa patronale dedicata ai Santi Medici e a San Michele Arcangelo. Nell'epoca odierna ci si accontenta di un magico incontro di culti religiosi tutti massafresi che ha dato lustro quest'anno al settembre della cittadina jonica: da una parte la Madonna della Scala, dall'altra san Michele. La statua della vergine venerata qui da secoli, è stata da poco restaurata e presentata ai fedeli proprio durante la recente celebrazione tentasi in onore del celebratissimo San Michele Arcangelo, patrono di Massafra. La messa, celebrata in questa settimana, ha visto la presenza di tanti fedeli, tutti raccolti in attesa di rivedere il simulacro della loro adorata Madonna.

Per la cronaca la statua è stata ristrutturata presso il Laboratorio di arte e restauro di Andria degli artisti Valerio Iaccarino e Giuseppe Zingaro, i quali le hanno dedicato uno studio altamente specifico. L'opera è stata sottoposta dapprima a saggi di pulitura, intesi a rimuovere tutte le strutture di restauro posticce, che si sono susseguite nel corso dei decenni passati. In questa maniera è stata riscoperta e ripristinata attentamente la cromia originale della statua, protetta infine con una vernice finissima a base di cera naturale. È stato un lavoro di riscoperta intenso perché la statua risale al 1776, anno della prima uscita ufficiale in processione. A guidare il tutto è stato il parroco e vicario Don Fernando Balestra, il quale ha affermato con soddisfazione: «Noi nella solenne giornata del 29 settembre, tradizionalmente di festa per San Michele Arcan-



gelo, abbiamo celebrato l'eucarestia in onore del santo Patrono, al termine del quale abbiamo prelevato la statua ed esposta ai tanti fedeli appassionati».

L'incontro dei due culti si è alimentata di una fortissima devozione, nonostante le restrizioni dovute ai protocolli antiCovid, che si sono mostrate con tutta la loro fredda disposizione delle sedie al di fuori della chiesa di San Lorenzo martire, una bellezza storico architettonica di una monumentalità tale da essere definita ufficialmente da tempo il Duomo della città. L'auspicio di tutti i fedeli è che presto si possa ritornare alle classiche celebrazioni religiose, con tanto di processioni affollate, al momento vietate per la situazione sanitaria emergenziale. Perché la fede, quando riempie le piazze e le vie e mobilita centinaia di migliaia di persone, è più forte e sentita.

La chiesa della Croce è una emergenza storica ed architettonica, la cui bellissima posizione panoramica nei secoli scorsi ha caratterizzato le più belle vedute della città di Taranto

UN MONUMENTO DA SALVARE



di DANIELE PISANI



La veduta della città di Taranto, di Mar Piccolo e Mar Grande dalla collinetta della Croce, foto Daniele Pisani, settembre 2020

Nel Settecento e nell'Ottocento, dalla Dogana del pesce, delle conchiglie ed altre produzioni marine, superato il Ponte di Napoli, costeggiando la parte occidentale del Mar Grande, si giungeva a **Capo Rotondo**, in alcuni portolani denominato **Punta del Tonno**. Il pianoro ivi presente, denominato **Scoglio del Tonno**, aveva una posizione strategica favorevole, in quanto, facilmente difendibile da terra, dominava l'imboccatura del mare interno e la rada esterna, e fu abitato, già alla fine del III millennio a.C.

Il prof. **Quintino Quagliati** (1869-1932), giovane studioso di molto valore nominato Direttore del Museo di Taranto con il grado di Vice Ispettore nel 1898, nel Notiziario degli scavi del 1900 annotava: *"Uscendo di Taranto per il ponte di pietra, corsa di poco la riva del Mar Grande, tra occidente e settentrione della città, sopra le argille pleistocene della costa si solleva Punta Tonno, in volgare "Li tunni", con un banco di tufo carparo all'altezza di circa 8 metri troncato a terrazza nella superficie, declinando a poco a poco dalla parte di sera. Sopra tale terrazza era un campo d'oltre 14 mila metri quadri, a picco sul mare dove guardava il levante ed il mezzogiorno ed aveva per termine, verso ponente, la zona ferroviaria a mare, verso notte la strada ferrata di Metaponto e il fianco meridionale del farinificio De Matteo"*.

Durante i lavori di ampliamento del bacino portuale e per la costruzione della ferrovia verso Metaponto, lo Scoglio del Tonno fu sbancato e vennero alla luce casualmente detriti organici, frammenti di ceramica ad impasto, puntali in osso, che facevano sospettare la presenza di qualche insediamento primitivo. Il prof. Quagliati intervenne subito, ma poco poté fare perché la Ditta appaltatrice Marturano sospendesse i la-

vori per consentire una adeguata esplorazione del luogo. L'archeologo fu costretto ad operare in tutta fretta, prelevando quel che poteva, senza concrete possibilità di condurre metodici scavi stratigrafici come il caso consigliava. Si trattò del rinvenimento più importante della paleontologia europea, che gettava nuova luce sugli insediamenti preistorici.

Lo Scoglio del Tonno rappresenta uno dei più notevoli rinvenimenti dell'Italia protostorica, legato ai rapporti micenei stabilizzatisi sul Golfo di Taranto alla metà del II millennio a.C., come attesta la presenza di numerose ceramiche di provenienza egea. Il prof. Quintino Quagliati ne rilevò l'importanza e con grande impegno diresse le operazioni di scavo di emergenza, portando alla luce le strutture di un antico abitato nell'arco di quattro mesi, dal 17 febbraio al 25 giugno del 1899. Purtroppo neanche il giovane, validissimo e tenace direttore del Museo di Taranto poté fare qualcosa contro la legale demolizione dello Scoglio del Tonno. Non avendo leggi di tutela, che non prevedevano nulla al riguardo, e scarsissimi quattrini, egli fu costretto ad operare in tutta fretta, e riuscì a prelevare solo quel che poteva, pur senza avere concrete possibilità di condurre metodici scavi stratigrafici. Nel DPP – Documento Programmatico Preliminare del PUG – Piano Urbanistico Generale del Comune di Taranto sono inserite due proposte di tutela dell'insediamento neolitico della Collina della Croce e della Chiesa della SS. Croce. Oggi la vicina collina della Croce riveste interesse archeolo-



Scoglio del Tonno prima di essere distrutto (1899)

gico in quanto gli scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologica hanno documentato la presenza anche di un insediamento neolitico di tipo tradizionale inquadrabile tra VI e IV millennio a.C., con fossato e muro databile quest'ultimo nel IV millennio per la presenza di ceramiche dipinte e anche tracce di frequentazione successiva. Il sistema difensivo si sviluppa lungo il salto di quota artificiale determinato dal taglio degli inizi del '900 per la realizzazione della rete ferroviaria.

Sulla collinetta fuori porta di Napoli è posta una **Chiesa dedicata alla SS. Croce**, nelle sue vicinanze sorgeva infatti anche un **Calvario**, e fu edificata nel primo quarto del XVIII secolo, per volontà probabilmente del **Beato Angelo d'Acri** (il cappuccino Lucantonio Falcone da Atri). La chiesa della Croce è una emergenza storica ed architettonica che nei secoli scorsi ha caratterizzato le più belle vedute della città di Taranto, tra cui quelle stupende e famosissime del *Voyage pittoresque ou description de Rouyaume de Naple et Sicilie*, di **Jean-Baptiste-Claude Richard Abbé di Saint-Non**, Paris 1781-1786.

La prima menzione che abbiamo della Chiesa della S. Croce è dovuta al Padre Lettore Domenicano **Domenico Ludovico De Vincentiis**, che nella sua *Storia di Taranto*, pubblicata in cinque volumetti nel 1878, scrive: "**Chiesa e Confraternita della SS. Croce** - E' accreditata tradizione che questa chiesa posta su un poggio fuori di porta Napoli in vicinanza dell'ex Convento dei Cappuccini, sia stata edificata per cura del B. Angelo di Acri nell'anno in cui predicò in Taranto il quaresimale. Era solito questo beato ne' luoghi ove predicava istituire il Calvario colle spontanee offerte de' fedeli. La chiesa situata a

cavaliere del Calvario è dedicata alla S.S. Croce, e' fedeli, specialmente della classe de' facchini con grande edificazione han mantenuto sempre a proprie spese il sacro culto. Nel 1835 la classe medesima ottenne dal Re Ferdinando II che si fondasse una confraternita sotto il titolo medesimo, ed è quella stessa che di presente con sommo decoro officia e mantiene il culto".

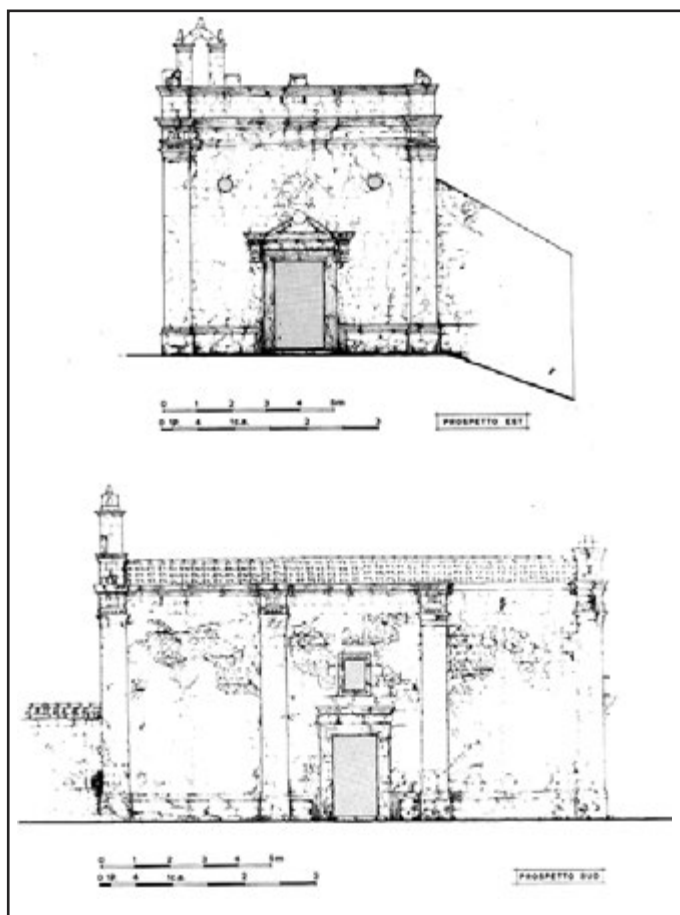
Fondamentale per la conoscenza storica e architettonica della Chiesa è il pregevole volume di **Roberto Caprara, Carmela Crescenzi, Marcello Scalzo**, *Chiese e Conventi Cappuccini di Taranto*, Edizione Scorpione Taranto, 1986. La

chiesa occupa, in pianta, una superficie rettangolare di m. 14,60 x 7,50. La facciata est, praticamente quadrata, si sviluppa in altezza per m. 7,55. Estremamente sobria, nella grigia nudità dei conci di carparo, è movimentata dalla porta architravata che si apre al centro, circondata da una cornice modanata e sormontata da un timpano triangolare con apice interrotto, sostenuto da due mensole a volute.

L'apparato murario negli altri lati si presenta difforme da quello della facciata est: solo sei corsi di regolari conci di carparo si riscontrano nella parte inferiore fino all'altezza di m. 1,60 circa. Poi, fino all'altezza di m. 6 la muratura è costituita da pietrame irregolare, file incomplete di piccoli conci di tufo, frammenti fittili, legati con abbondante malta. Dall'altezza di 6 metri riprende, per 90 cm., la muratura a corsi regolari di conci di carparo. In tutto simile al prospetto sud, se si fa eccezione per la porta che manca, è il prospetto nord, che si affaccia sulla strada in salita che, prima della costruzione del recente cavalcavia costituiva il tratto iniziale della Taranto - Bari e, nell'antichità, la strada medievale che ricalcava la **via Appia romana**. Qui, per contrastare dissesti statici che dovettero rivelarsi ben presto, già prima degli ultimi anni del Settecento furono costruiti due robusti contrafforti. La facciata ovest, alla quale si appoggiano disordinatamente alcune piccole costruzioni senza alcuna dignità architettonica, ripeteva le linee di quella est. In più presenta un piccolo



"Tarente in Apouille", Jean Louis Desprez. La veduta è presa dalla collina della Croce sul Mar Grande; a destra è la Chiesa della SS. Croce e a sinistra il ponte di Porta Napoli



Chiesa della SS. Croce, Prospetto Est e Prospetto Sud, illustrazione tratta dal volume Chiese e Conventi Cappuccini di Taranto, a cura di Roberto Caprara, Carmela Crescenti e Marcello Scalzo, Editrice Scorpione Taranto, 1986

campani letto a vela, il cui arco è sormontato da tre modesti tronchi di piramide, di cui quello centrale sorreggeva una croce.

All'interno, non visitabile, la chiesa presenta un impianto architettonico d'estrema semplicità. Sulla porta d'ingresso, appoggiato alla parete sud in tutta la sua larghezza, vi era un soppalco sostenuto da travi, sul quale dovette essere ubicato un organo non più esistente. L'interno comprende un altare, quattro cornici, in linee assai semplici, delineate ed addossate alle pareti e sul muro, la traccia di un altro altare sulla parete nord dell'aula, con due gradini conservati parzialmente ed una cripta, a cui si accedeva per mezzo di una scalinata di 12 gradini, con 22 nicchie diverse per dimensioni e dei vani forse destinati ad ossario comune per i confratelli della Confraternita della Santa Croce.

Nella chiesetta della Croce fu eretta la **Confraternita Santissima Croce in Taranto**, fondata il 12 agosto 1834, la quale nello stesso anno ottenne il regio assenso alla fondazione e alle regole da parte di re Ferdinando II di Borbone. Data la vicinanza al porto e alla dogana la chiesa veniva praticata prettamente da portuali e scaricatori di porto che in seguito aderirono alla confraternita, che per questo ebbe popolarmente il nome di *'a cungreghe de le vastase*, nel cui termine si identificavano i lavoratori del porto.



Chiesa della SS. Croce, facciata Nord e Sud (sotto), foto Daniele Pisani, settembre 2020



La confraternita svolse attività religiosa in città e organizzava due grandi processioni. La prima era quella della Santissima Croce, che si teneva l'ultimo venerdì di marzo (ma qualora questo giorno cadesse di Venerdì Santo la processione non veniva svolta), nella quale i confratelli accompagnavano per le vie della città il Santissimo Sacramento con un grande corteo reggendo dei ceri in mano. La processione era chiamata dai tarantini *Cristo a' croce* e strade e vicoli erano addobbati con fiori e festoni. La processione si svolse fino al 1951. La seconda processione si svolgeva il 15 agosto nella festa dell'assunzione della Vergine: i confratelli portavano in processione la statua della Madonna della Croce. La Confraternita della Santa Croce, di evidente influenza domenicana, negli anni sessanta spostò la propria sede dalla chiesetta della Santissima Croce alla chiesa di Sant'Agostino.

Il monumento è una interessante documentazione di insediamento religioso degli inizi del

XVIII secolo, nella estrema periferia della città, una parte di Taranto nata e rimasta ai margini del centro e perciò più povera e degradata, forse oggi più che ieri, in un quartiere bisognoso di attività e servizi sociali, e nel quale più evidenti appaiono il degrado del tessuto urbano e di quello sociale, da quando è stato stretto nella morsa degli insediamenti industriali da una parte e di quelli portuali dall'altra. Nel 1980, inopinatamente, contro il parere della Soprintendenza di Bari, il Ministero dei Beni Culturali concedeva addirittura un'autorizzazione all'Amministrazione delle Ferrovie per la demolizione della Chiesa della Croce.

Tutti i tarantini e l'Amministrazione Comunale devono difendere un monumento molto importante e che insiste su una collinetta che è ancora da esplorare come sito archeologico. Sarebbe imperdonabile che si dovesse ripetere ai danni del sito della Croce quanto accadde nel secolo scorso ai guasti dello Scoglio del Tonno. E' di grande rilievo il fatto di dover pensare al recupero ed al restauro di questa preziosa testimonianza insistente sul territorio comunale, ma l'intervento dei tecnici deve essere sorretto dal favore della gente, dei giovani, della scuola. Bisogna promuovere anche tra i giovani e gli studenti conoscenze adeguate, al fine di invocare rispetto per il comune passato e per le sue suggestive tracce. Bisogna sforzarsi di migliorare, ampliare ed approfondire le conoscenze individuali e collettive dei luoghi a noi vicini, delle tradizioni a noi care, dei nostri beni architettonici e paesaggistici più significativi, per avere cittadini più impegnati e turisti più qualificati.



Processione Santa Croce, Taranto 1951, di Andrea Serafico, opera propria, CCO, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=14688437>

La conoscenza del territorio, specialmente quello immediatamente contiguo alla città e che un tempo era strettamente collegato alla vita quotidiana di questa, costituisce oggi una miniera inesauribile di segni significativi, per conoscere, approfondire e riprodurre le vicende e le storie della città. **La chiesa della Croce oggi è lasciata nel più completo abbandono**, circondata dai rovi e da rifiuti, malgrado il suo non trascurabile valore, architettonico oltre che storico, in una città come Taranto che ha perduto tanta parte delle testimonianze del suo patrimonio in quei due campi. **E' necessario promuovere il recupero e il restauro della chiesa della Croce e bisogna intervenire per la soluzione dei problemi.** Bisogna impegnarsi per

recuperare, valorizzare e utilizzare ancora queste emergenze architettoniche, che arricchiscono con la loro dignitosa presenza un tessuto urbano non certo ricco.

La chiesa della Croce, che richiede interventi radicali a livello delle coperture e per risarcire alcuni dissesti statici, può restituire un ciclo di affreschi che risultavano, già per la piccola parte visibile, di notevole interesse. Bisognerebbe restaurare e conservare all'interno le stratificazioni culturali che appaiono molteplici e sono indicative del rapido modificarsi del gusto tra gli ultimi anni del Seicento e la fine dell'Ottocento.

Oggi è necessario assolutamente salvaguardare il giacimento culturale del patrimonio storico archeologico, e riportare a Taranto la sede della Soprintendenza archeologica deve essere considerata una priorità. Il riscatto del capoluogo jonico è legato anche ad una valorizzazione vera di arte, storia e cultura e i presidi territoriali non sono cosa opzionale bensì elemento fondamentale per il rilancio. Occorre favorire lo sviluppo di conoscenza e la valorizzazione delle risorse del territorio, per creare sviluppo e nuove opportunità occupazionali e attuare un progresso economico e culturale di tutti i cittadini.

"Veduta di Taranto / Vue de Taranto", F.Wenzel dis., A. Vianelly dip., lit. Cucinello e Bianchi, da CUCINELLO e BIANCHI, Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie, Napoli 1828



Un'anticipazione dell'opera prima di Cinzia Passaro, che verrà presentata il 16 ottobre a Torre Santa Susanna: romanzo psicologico, e non soltanto, registra dubbi, gioie e mancanze

«Quel che resta di un ricordo» tra due epoche non distanti

di **PAOLO ARRIVO**

redazione@lojonio.it

Amore e pregiudizio; disagio e ribellione; bellezza e brutalità. Riscatto. Ha i connotati del vivere l'esistenza nella Vita il libro di Cinzia Passaro: il collocarsi in qualcosa di più grande, tra le ombre della cattiveria umana e dell'ipocrisia, nel confronto con il principio della realtà, dove il ruolo della comunità può farsi pedagogia. Pubblicato sulla piattaforma Amazon, in attesa di finire in libreria, l'opera si intitola "Quel che resta di un ricordo" e verrà presentata venerdì sedici ottobre a Torre Santa Susanna, nell'ambito della rassegna Un foyer di libri al teatro comunale – prossimamente farà tappa a Francavilla Fontana e in altri centri jonio-salentini. È un romanzo psicologico ma anche d'amore, si legge nel testo, "di un amore che tutto muove, con tutte le sue sfaccettature". L'autrice è una esordiente che ha deciso di lanciare la sfida per dare ascolto alla scrittura a cui si è data sempre con passione. Il suo è un romanzo "salentino", precisamente, ambientato negli ultimi cinquant'anni in un paese immaginario, identificabile nel Salento a contatto stretto con il mare. Al centro ci sono due adolescenti che vivono il loro sentimento in conflitto con i familiari e con la società. Sofia, tra i personaggi, deve capire una parte della sua vita che non ricorda, una verità che la sovrasta riscoprendo nel contempo la bellezza di una terra abbandonata.

Cinzia Passaro è di Francavilla Fontana e a 54 anni, come tutti i pugliesi, deve ben conoscere le risorse, le potenzialità e le contraddizioni che dalla natura umana si propagano sul territorio contaminandolo. Deve averne consapevolezza anche per aver fatto studi classici. "Quel che resta di un ricordo", un battesimo da benedire, da incoraggiare come tutti gli esordi nella narrativa, ha le premesse di un libro interessante offrendo spunti di riflessione e varie chiavi di lettura.

Perché intrecciando il presente al passato, un passato non troppo lontano, mostra da un lato il superamento di certe problematiche, come la mancanza di dialogo intrafamiliare o il timore reverenziale del figlio verso il padre e la mamma; dall'altro la loro perseveranza, in un'epoca nella quale i cam-



biamenti caratteriali non hanno tenuto il passo di quelli tecnologico – digitali. L'amore poi è sempre imperante. Quello che lega i personaggi di Maria Teresa e Mario va preservato nella dimensione dell'innocenza, del sentimento totalizzante; e di tutti gli altri presenti nel romanzo ci sono le gioie e i dolori, gli imbarazzi, gli affanni, i dubbi e le speranze. Quelli di cui si fa tramite Cinzia Passaro per rappresentarli. Facendo anche della storia un inno al coraggio, alla passione dell'audacia, come motore del mondo. Contro la paura del giudizio altrui. Una limitazione quest'ultima, capace di condizionare pesantemente le scelte di vita.

Si celebra il 4 ottobre la **Giornata Nazionale degli Amici dei Musei**.
Iniziativa Fidam-Adsi

Dimore storiche e case museo

Focalizzare l'attenzione delle diverse Associazioni su un patrimonio peculiare del nostro paese (le Dimore storiche e le Case Museo) riflettendo sui Beni culturali, sulla loro conoscenza e divulgazione, da un'angolazione particolare e diversa, sottolineando il ruolo dei privati nella gestione delle opere d'arte, delle collezioni, sulla necessità della conservazione di tesori che debbono diventare patrimonio di tutti ed essere utilizzati per la crescita delle comunità e l'acquisizione della consapevolezza storica, basilare nella formazione di ogni popolo. È questo lo spirito che anima la Giornata

Nazionale degli Amici dei Musei in programma il 4 ottobre anche a Taranto.

Entrare nelle abitazioni nobiliari italiane significa seguire il racconto appassionante della vita quotidiana nel tempo, certamente da un'angolazione elitaria, ma comunque significativa per l'approfondimento di fenomeni culturali, sociali, economici, legando le "piccole" storie alla storia di tutta una comunità. L'Associazione Amici dei Musei di Taranto ha deciso di sviluppare l'argomento, suggerito dalla Federazione Nazionale, focalizzando l'attenzione su **Edilizia signorile a Taranto tra Storia e Urbanistica**. Anche attraverso relazioni che tratteranno argomenti diversi legati alla realtà cittadina.

Il dottor Paolo Domenico Solito (*Segretario Società Storia Patria della Puglia - Sezione Taranto*) relazionerà su: **Città Vecchia: palazzi, vie, vicoli tra i due ponti**; il dottor Gerardo De Benedetto (*Proprietario di Villa Pantaleo*) parlerà della Storia di una nobile famiglia tarantina: **Cenni sulla storia di Villa Pantaleo**, dedicata all'edificio che ospita la manifestazione. La professoressa Maura Annese (vice presidente Associazione Amici dei Musei) con **La dimora dei Carducci - Arsenio e gli Amici dei Musei** ricorderà le vicende di un altro storico Palazzo della nostra città.

Sarà proiettato il video **Capolavori a Palazzo Carducci - Arsenio**, realizzato a cura di Laura Carano e Lucio Miniussi (Soci Amici dei Musei). Non mancherà l'intervento di un rappresentante dell'ADSI di Puglia, l'avvocato Piero Cassano (*Segretario ADSI Puglia*) che, nella sua relazione, **Le dimore storiche di Puglia**, informerà sulle finalità dell'Associazione e sui Palazzi più significativi della Regione.

«Anche con questa manifestazione gli Amici dei Musei – sottolinea la presidente, Vittoria Tomasetti – continuano a fare opera di divulgazione e quindi di formazione rivolta a tutta la comunità cittadina, nella convinzione che la conoscenza della propria storia sia un imprescindibile punto di partenza per qualunque operazione di rinascita che non può essere affidata solo al denaro, ma deve essere sempre supportata da un profondo senso etico e civile».




TURBATO
Onoranze Funebri

TARANTO • Via Crispi, 46
Tel. 099 4525434
Cell. 335 311820
on.fun.turbato@hotmail.it

Il dottor Antonio Morelli ospite del Rotary Magna Grecia. La “napoletanità” dei tarantini

Il magistrato che sussurrava ai poeti

di ANTONIO BIELLA

Può la fredda dea bendata della giustizia deporre bilancino e spada per aprire gli occhi e appassionarsi nientemeno che alla poesia e napoletana per giunta?

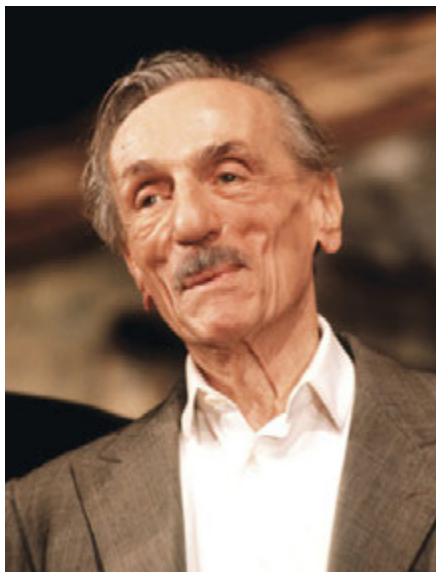
Che sia possibile lo ha dimostrato il dottor Antonio Morelli, già giudice istruttore e poi presidente del Tribunale PER I Minorenni prima e del Tribunale di Taranto poi, ospite nei giorni scorsi del Rotary Club Taranto Magna Grecia come protagonista di una serata brillante non sull'onda di codici e codicilli, ma sui quieti paesaggi della poesia - grande passione del nostro - e in particolare sugli affascinanti e coloriti affreschi della poesia napoletana.

Presentato dal presidente del Rotary Taranto Magna Grecia, Fabio Ninfolle, al vasto auditorio composto anche da presidenti e soci dei Club Rotary Taranto e Manduria, e di Club Lions, è stato lo stesso relatore a spiegare l'origine di questa passione: “Fu mio padre che mi insegnò ad amare Napoli sino a farmela diventare il luogo ideale del mio io spirituale”. Una esperienza non unica, ma condivisa da tanti tarantini, visto che l'eredità culturale dell'appartenenza al Regno delle Due Sicilie (e di Napoli prima) è ancora nel nostro Dna a partire dalla forte somiglianza delle lingue dialettali per non parlare della “napoletanità” dei tarantini Giovanni Paisiello e Mario Costa.

Così, l'amore per la poesia e l'amore per Napoli hanno portato ad approfondire questo straordinario campo con una scelta, da parte di Antonio Morelli, a dir poco coraggiosa: impegnare la memoria perché il valore di una poesia non si esaurisse nel sola lettura, ma diventasse “sangue” sempre circolante. E' così che, per una sera, il magistrato si è trasfor-



Antonio Morelli durante il suo internet.
A lato: Eduardo De Filippo



mato in fine dicitore declamando – senza un rigo da leggere – i versi di Eduardo De Filippo, Salvatore Di Giacomo, Rocco Galdieri e tanti altri. Una inebriante cavalcata dall' “addore d'o ragù (con) maccarrune 'e zite” di Galdieri, all' “Ammore abbassato”, di Di Giacomo, dove la matura signora “ ‘onna Carme” è “appassuliatella” come l'uva non raccolta al suo tempo, eppure ancora più affascinante per lo spasmante; dal trittico di poesie d'amore sul ruolo degli occhi, della bocca e delle mani, sino all'immaginifico “Il colore delle parole” di Eduardo (titolo in italiano e testo in dialetto).

Al termine, dopo un lungo applauso e un'ovazione in piedi dei presenti, il presidente Ninfolle ha donato all'ospite – il magistrato che sussurrava ai poeti - il gagliardetto del Club e un pregevole libro su Taranto.

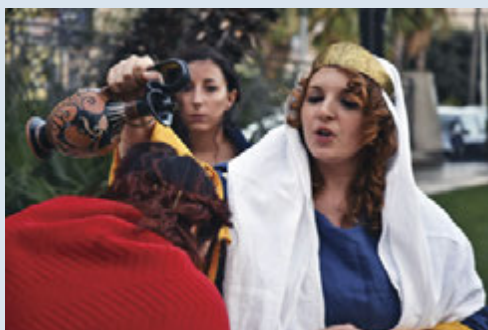
A Taranto l'ultimo fine settimana dell'evento di rievocazione e narrazione **A SPASSO TRA I VICOLI DELLA STORIA**

Quando lo spettacolo diventa occasione per conoscere il passato. Accade con l'evento 'Tra i vicoli della storia' che si tiene a Taranto dal 2 al 4 ottobre. Dopo le prime date, ultimo atto del progetto dell'associazione "I Cavalieri de Li Terre tarentine" in collaborazione con l'associazione "Time Line" e il supporto del Comune di Taranto. Un ringraziamento anche a Marina Militare, Pro Loco, Ketos e associazione Historia di Bari.

Location saranno città vecchia, castello Aragonese e palazzo Amati. Tra rievocazione e narrazione, tre momenti riguarderanno altrettanti periodi storici, frutto di una ricerca filologica. A cominciare dagli antichi cerimoniali del culto di Artemide quando, il giorno prima delle nozze, la sposa veniva accompagnata in processione notturna per un bagno di purificazione durante il quale prelevava acqua dalle sorgenti. E alcune testimonianze raccontano di rituali di passaggio che venivano praticati nel santuario di Saturo. Mentre la grazia femminile veniva espressa anche attraverso la danza e il canto.

Nel dettaglio, venerdì 2 ottobre è prevista la visita

alla mostra di armi e armature dall'XI secolo al XV secolo nel Castello Aragonese e a quella di uniformi della Seconda Guerra Mondiale a palazzo Amati (ticket 3 euro, gratis bambini sotto gli 8 anni, tre turni di visita 17.30, 19.45 e 20.45). Sabato e domenica narrazioni e rievocazioni (ticket 7 euro, gratis sotto gli 8 anni, possibilità di scegliere tra tre turni 17.30, 18.30 o 20.30). Per le disposizioni anti Covid, si potrà accedere solo muniti di mascherine. I dettagli sui luoghi di partenza dei tour sono disponibili sulla pagina Facebook Tra i vicoli della storia. Prenotazione obbligatoria al 328.3131976 o 340.5556114. I visitatori potranno anche partecipare ad un Contest attraverso la realizzazione di foto e video dell'evento.



AUTUNNO DA ASCOLTARE

Apparecchi acustici di tecnologia CORAL-CORE livelli 1-3-5-7-9, ricaricabili wireless e bluetooth, con connessione diretta al telefono e tv.

- 40% di sconto
- garanzia 3 anni
- caricatore in omaggio
- assicurazione 1 anno

**PRENOTA LA TUA PROVA
ANCHE A DOMICILIO.**

CONTATTACI

Numero Verde
800-099167

MAICO
scegli di sentire

taranto acustica
Soluzioni innovative per l'udito

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 2 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

Cerca il centro più vicino su:
www.grilligroup.com

Tutto pronto per il clou della terza edizione del Festival "Oltrelirica 2020"

LA MESSA DA REQUIEM DI GIUSEPPE VERDI

Domenica 4 ottobre, ore 17,30, Arena delle Cave di Fantiano, Grottaglie

È tutto pronto per il clou del Festival Oltrelirica, giunto alla sua terza edizione. Nell'Arena delle Cave di Fantiano di Grottaglie, domenica 4 ottobre, alle 17,30, andrà in scena la **Messa da Requiem di Verdi**, in uno speciale allestimento sinfonico. Prende corpo dunque il progetto di trasformare l'ampio spazio delle Cave di Fantiano in un tempio della lirica all'aperto, capace di ospitare diverse centinaia di spettatori, per godere di uno spettacolo unico nel suo genere. Come l'Arena di Verona o le Terme di Caracalla. Quando tre anni fa è nato il Festival Oltrelirica, organizzato dall'associazione «Angeli Eventi», il progetto della presidente Angela Cuoccio e del direttore artistico Gianni Leccese poggiava su questa idea visionaria e legata al grande amore per l'opera lirica. Adesso la manifestazione cresce sempre di più, sostenuta dal Comune di Grottaglie, con il patrocinio dell'Assessorato all'Industria turistica e culturale della Regione Puglia, del Teatro Pubblico Pugliese e dell'Università di Bari.

Nell'appuntamento del 4 ottobre, sul podio, a dirigere la Messa da Requiem di Verdi, composta nel 1874 per coro, voci soliste e orchestra, ci sarà Andrea Raffanini. Il direttore d'orchestra lombardo guiderà l'Orchestra Sinfonica del Levante e il Coro Lirico di Lecce; le quattro voci soliste saranno Cristina Giannelli (soprano), Angela Cuoccio (mezzosoprano), Gianni Leccese (tenore) e Alessandro Arena (basso). Maestro del coro è Vincenzo Baglivo, e direttore di palcoscenico Silvia Giancane, che lavora alle scene e allestimenti con Damiano Pastroessa. A presentare la serata, con diverse importanti presenze istituzionali (tra cui l'arcivescovo metropolitano di Taranto Filippo Santoro), ci sarà Bar-

bara Mangini.

«Quando ci siamo visti, nelle cave di Fantiano – spiega il sindaco di Grottaglie **Ciro D'Alò** –, è scoccata subito la scintilla: abbiamo constatato la bellezza e della location e la possibile destinazione "naturale" per l'opera lirica, ma soprattutto il grande in valore che in prospettiva avrebbe potuto acquistare nel corso degli anni. Per questo motivo il Comune di Grottaglie ha subito condiviso il progetto, valorizzando anche il grande sforzo compiuto dagli organizzatori».

Gli fa eco l'assessore alla Cultura del Comune di Grottaglie, **Elisabetta Dubla**, nel sottolineare «la coerenza di un progetto simile con un territorio come il nostro. Utilizzare le Cave di Fantiano per l'opera lirica o eventi sinfonici ci permette di dare valore alle nostre radici, ed è uno degli obiettivi di questa Amministrazione. Ci siamo anche chiesti se quest'anno avremmo potuto andare avanti lo stesso, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria. La

rimodulazione di Oltrelirica, proposta dagli organizzatori, con il Requiem di Verdi, in luogo di un'opera che avrebbe comportato l'utilizzo di notevoli masse artistiche, ci ha subito convinto».

Il maestoso capolavoro verdiano rappresenterà un omaggio dedicato alle vittime della pandemia. Non a caso è un'opera contraddistinta da grande pathos e carattere drammatico, dove orchestra, coro e solisti sono fusi in un unico grande binario religioso e musicale, ma soprattutto

Andrea Raffanini



Cave di Fantiano

teatrale. Per questo motivo la Messa si comporrà di una preziosa installazione registica a cura di Franco Ferrante.

Opera grandiosa, in cui Verdi ci fa vivere il terrore dell'inferno (tra timbri e registri bassi) e la luminosa speranza di salvezza, la Messa da Requiem esalta il vortice sonoro del destino

umano, contemplato nel «Dies irae», aprendosi più volte a momenti di spiritualità e riflessione, come nel bellissimo «Lacrymosa» o nel «Responsorium» finale. Coro e solisti, da questo punto di vista, sono il motore costante del Requiem, chiamati ad interpretare i lamenti e le speranze dell'intera umanità.

«È un'opera a cui sono molto legato – spiega il direttore d'orchestra Andrea Raffanini –, l'ho diretta diverse volte ed è il prodotto di un autore molto “umano” e “terreno” come Verdi. È miracoloso che un uomo come lui, non propriamente praticante, sia riuscito a comporre un'opera religiosa di tale preziosità e grandezza. Con una forza tellurica enorme, un'implorazione che parte dal basso e diventa una preghiera che sale sempre di più, restando vicino all'essere umano come poche altre. È un Verdi profondamente maturo, che dedica l'opera ad Alessandro Manzoni, e condensa in questo capolavoro tutta la straordinaria capacità del grande operista che conosciamo».

Per l'acquisto dei biglietti ancora disponibili, sono in vendita sul circuito Liveticket (liveticket.it/oltreiricagrottaglie), a Taranto (Bar “El Timba”, via Dante Alighieri 107) e a Grottaglie, all'infopoint turistico (Largo Maria Annunziata). L'evento alle Cave di Fantiano (e il relativo accesso) si svolgerà nel rispetto di tutte le norme sanitarie previste. Tutti i dettagli di Oltreirica sono sul sito ufficiale www.oltreirica.it.



Habanos

**IQOS | PREMIUM
PARTNER |
TARANTO**

**VENDITA
ASSISTENZA
ACCESSORI**

Davidoff



**TARANTO
VIA MEDAGLIE D'ORO, 123
TEL: 099 7324998**

Il fumo nuoce gravemente alla salute

Presentata la media partnership tra il club rossoblù e l'emittente del Gruppo Editoriale Domenico Distante

TARANTO-CANALE 85, insieme per puntare in alto

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

A Palazzo di Città il sodalizio ha ricevuto l'in bocca al lupo del sindaco Rinaldo Melucci

Da sinistra Gianni Sebastio, Vincenzo Sapia, Massimo Giove, Rinaldo Melucci e Fabiano Marti



*Pagina seguente:
in alto, Domenico Distante
e il sindaco Melucci;
in basso da sinistra, Sapia, Distante,
Giove, Melucci e Marti*

Insieme per un grande futuro. C'è una grande novità nello scenario mediatico a tinte rossoblù: un matrimonio ricco di idee, novità, professionalità e voglia di fare.

È Canale 85, assieme a tutto il Gruppo Editoriale Domenico Distante, il nuovo media partner del Taranto Fc 1927.

Palazzo di Città ha ospitato la presentazione del nuovo media partner e degli sponsor ufficiali, in una serata ricca di ottimismo e propositi per il futuro. L'obiettivo è comune: puntare in alto. Gli ingredienti non mancano: si lavora a fari spenti, ma le ambizioni sono quelle di sempre...

E' stata anche l'occasione per il tradizionale in bocca al lupo pronunciato dal Comune di Taranto con le voci del sindaco Rinaldo Melucci e del vice sindaco Fabiano Marti, seduti al tavolo del Salone degli Specchi con il presidente del sodalizio rossoblù Massimo Giove e il vice presidente Vincenzo Sapia.

Nel corso della serata, trasmessa in diretta da Canale 85 e condotta dal direttore Gianni Sebastio, hanno presenziato il nostro editore Domenico

Distante, il tecnico del Taranto Giuseppe Laterza, il consulente del presidente Vittorio Galigani, il direttore sportivo Francesco Montervino ed una rappresentanza della squadra capeggiata dal capitano Max Marsili e da Kevin Matute.

Ai microfoni si sono avvicendati anche gli sponsor: lo storico main Birra Raffo, Frankie Garage per l'abbigliamento sportivo, Borsci San Marzano e De Bartolomeo Immobiliare.

Il campionato è appena iniziato con il positivo pareggio di Picerno: puntare alla promozione è quasi un obbligo imposto dalla storia. Stavolta, però, il Taranto si è accostato alla stagione con intelligente prudenza. Al bando tutti i proclami (che non hanno portato troppa fortuna nella

stagione precedente): meglio lavorare a testa bassa sul campo.

Il vice sindaco Marti, però, ha chiesto ai calciatori, senza mezzi termini, la vittoria del campionato. Un incoraggiamento e un desiderio.

La sfida è appena cominciata, nel segno della serenità e della collaborazione istituzionale. I colori rossoblù e Canale 85 sono insieme, pronti a vivere una grande annata.

«Lo sport per noi è sempre importante – rimarca il sindaco Rinaldo Melucci - . Per noi è sempre bello inaugurare la stagione delle squadre: a maggior ragione

quando si parla del Taranto Calcio che rappresenta un patrimonio per tutti i cittadini. Indipendentemente da chi sia il sindaco, il presidente o l'allenatore di turno. Cerchiamo sempre di essere presenti e di dare una mano alla vigilia di una stagione delicata, ancora segnata dai problemi legati al Covid. Ci auguriamo che i colori rossoblù tornino a prendere quota: nei limiti delle nostre competenze saremo sempre vicini al Taranto».

Massimo Giove, presidente del sodalizio jonico, sottolinea la valenza sociale del calcio. «Siamo tutti consapevoli dell'emergenza che sta vivendo il territorio, anche per l'allarme Coronavirus: con la nostra squadra di calcio cerchiamo di conseguire qualche traguardo importante e di regalare una gioia all'intero territorio». Il massimo dirigente aggiunge: «Ho voluto fortemente la media partnership con Canale 85. Assieme a Mino Distante abbiamo avviato un progetto importante e a lunga gittata. Assieme speriamo di poter ottenere risultati importanti: noi ce la



metteremo tutta».

Il nostro editore, Domenico Distante, accoglie con soddisfazione la nuova collaborazione intrapresa. «Non è la

prima volta che siamo vicini al Taranto – rimarca - . Ci auguriamo di portare fortuna e di assistere a un bel campionato: con Canale 85 porteremo nelle case dei tifosi le immagini e i gol dei loro beniamini, come abbiamo già fatto con la prima diretta dell'esordio con il Picerno. Saremo vicini alla squadra con programmi appositi e finestre nel corso della settimana. Ma il nostro è un progetto vicino anche al sociale. Tutti insieme speriamo che Taranto ottenga risultati importanti perché è una città che merita grandi soddisfazioni».

Buon viaggio, caro vecchio Taranto!



Tre giornate a Guaita, una all'ex mister Nicola Ragno CONTRO IL BITONTO L'EFFETTO "ROSSO"

Rossoblù proiettati, dopo il pareggio di esordio contro il Picerno, verso il match di esordio allo "Iacovone" contro il Bitonto dell'ex di turno, Nicola Ragno, che non potrà guidare tuttavia la sua squadra in quanto squalificato per un turno dopo il rosso rimediato nel corso di Bitonto-Fidelis Andria (stessa sanzione, per la cronaca, è toccato a un altro ex rossoblù, Luigi Panarelli, mister della Fidelis).

Intanto mano pesante del giudice sportivo nei confronti di Leo Guaita. L'attaccante dovrà scontare tre giornate di squalifica "per avere, a gioco fermo, colpito un calciatore avversario con una testata sul naso". L'attaccante tornerà a disposizione di mister Laterza per la sfida contro il Casarano in programma il prossimo 25 ottobre. Alfageme e Stracqualursi le carte a disposizione di Laterza per rimpinguare l'organico.



Nicola Ragno



Il dg Pellegrini: «Obiettivo salvezza tranquilla, vogliamo valorizzare i ragazzi del territorio»

Talsano Taranto, la prima è a Leverano

Sarà il "Comunale" di Leverano il teatro del ritorno del Talsano Taranto nel campionato di Promozione dopo solo un anno di "purgatorio" in Prima Categoria.

Sono stati infatti ufficializzati i calendari del girone B: la compagine biancoverde, dopo l'esordio in terra salentina, affronterà tra le mura domestiche l'ambizioso Goleador Melendugno. Alla terza si torna ad Avetrana, dove si è consumata la recente sconfitta in coppa Italia Promozione: «E' stata – spiega il dg Domenico Pellegrini – l'occasione per vedere e provare uomini e soluzioni tattiche, non era una nostra prerogativa passare il turno».

Sul calendario: «Partenza in salita con

due trasferte nelle prime tre gare, una di questa ad Avetrana contro una squadra che sicuramente ha ambizioni importanti. Leverano e Melendugno le conosciamo meno bene, ma abbiamo la consapevolezza di poter fare bene contro chiunque».

La rosa che sta per cominciare il torneo è ormai al completo: «Abbiamo confermato quasi completamente l'organico dell'anno scorso, ragazzi seri che ci hanno dato visibilità l'anno scorso in un torneo complicato come quello di Prima Categoria. Abbiamo sostituito un pilastro come Fischetti che per motivi lavorativi non ha potuto continuare con noi e lo abbiamo sostituito con due ottimi estremi difensori, Basile che ha vinto il campio-

nato col Locorotondo e Miccoli che si è ben comportato a Massafra. A questi elementi abbiamo aggiunto anche De Bartolomeo, centrocampista duttile anche importante in fase realizzativa».

Sugli obiettivi stagionali: «Siamo fiduciosi perché abbiamo alle spalle una società seria, che sta dando la possibilità a tanti ragazzi di Taranto di mettersi in luce, continuando in un percorso iniziato l'anno scorso. Partiamo con umiltà e serietà, vogliamo mantenere la categoria nella maniera quanto più tranquilla possibile».

(Matteo Schinaia)



Pettinicchio e Pellegrini



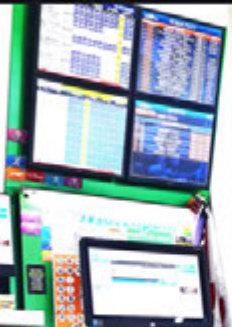
BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti



Raccomandate postali








OBABALUBA UNICA SEDE

Taranto – Via Umbria, 186 - Tel. 099 7352726

VIENDITA QUOTIDIANI



Francavilla ancora attivo sul mercato dopo lo sfortunato esordio con il Bari

Virtus, Perez “blindato” fino al 2023

Il vero colpo del mercato è una preziosa conferma. Resa ancor più preziosa dalle “sirene” sconfitte per confermare il giocatore.

Leonardo Perez è e resta un calciatore della Virtus Francavilla: ha rinnovato il contratto che lo lega al club biancazzurro fino al 2023. Il corteggiamento spasmodico del Catanzaro è stato respinto con gravi perdite: “Leo” resta a casa nella terra degli Imperiali.

Antonio Magri, presidente della Virtus Francavilla, sulle colonne di TUTTOcalcioPUGLIA.com ha commentato così la novità di mercato: «Già avevo detto che avrei fatto tutto il possibile per tenere i pezzi pregiati della squadra e con questa operazione credo di aver mantenuto la parola. Sono contento che Perez

resti qui con noi, è un calciatore importante e rappresentativo per la squadra. Ringrazio il calciatore e il suo agente, che ci hanno dato massima disponibilità nel prolungare il rapporto. Perez sarà ancora il nostro punto fermo».

A pochi giorni dalla chiusura del calciomercato, il massimo dirigente francavillese ha voluto blindare il giocatore una volta per tutte dopo le tredici reti segnate nella scorsa stagione. Un rinforzo “vero”, che anche nella sfortunata gara d’esordio contro il Bari ha saputo offrire lampi di classe pura “scrivendo” sul tabellino una rete e un assist.

Il 2-3 conclusivo non ha premiato nel modo giusto la gagliarda seconda parte di gara dei biancazzurri, traditi, purtroppo, da un disastroso inizio di match

Leonardo Pérez



culminato nelle tre reti subite.

La settimana, adesso, offre altre due partite da giocare: la prima sul campo, con la trasferta contro la Turris.

La seconda sul mercato: potrebbero arrivare ancora un paio di centrocampisti per completare la rosa. (**L. Sp.**)



www.nuovarredo.it

SALDI
FINO AL 50%

nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA

Grande attesa per l'esordio casalingo contro i bolognesi dopo la falsa partenza a Venezia

James Bell

BRINDISI BASKET, ARIA DI FORTITUDO

Il conto alla rovescia è cominciato. Domenica 4 ottobre la New Basket Brindisi esordirà in casa in campionato, sul parquet del PalaPentassuglia, ospitando la Virtus Roma. Contro i capitolini, vincitori nell'anticipo domenicale contro la Fortitudo Bologna, i biancazzurri cercano un pronto riscatto dopo la sconfitta al debutto con Venezia. Palla a due alle ore 19 in diretta su Eurosport Player.

Tornando alla prima partita stagionale, il posticipo serale ha visto prevalere la Reyer Venezia con il risultato di 75-67 tra le mura amiche. I ragazzi di coach Vitucci sono risaliti dal -16 dell'ultimo quarto ad avere il tiro del pos-

sibile -3 a un minuto dalla fine, ma il finale ha premiato la squadra di casa.

Willis è stato il top scorer con 14 punti (6/8 al tiro) e 7 rimbalzi ma l'MVP del match è stato Watt a referto con 18 punti (7/9 da due). Quaranta minuti di durezza fisica e mentale, in cui le percentuali al tiro dalla distanza sono state scarse (29% Venezia e 26% Brindisi): è stata la panchina orogradata a fare la differenza (36 punti a fronte dei 15 brindisini di cui 7 di Udom tutti nell'ultima frazione).

Il board FIBA Basketball Champions League, intanto, ha ufficializzato l'aggiornamento del calendario della regular season 2020/2021, inserendo date



e orari dei match in programma per la prima fase a gironi. Una scelta necessitata dall'emergenza coronavirus e dalla volontà di ridurre il numero di "viaggi" in giro per l'Europa.

Per la Happy Casa Brindisi, inserita nel gruppo H insieme agli spagnoli del San Pablo Burgos, i turchi del Darussafaka e i belgi di Oostende, esordio in Spagna il 28 ottobre. Primo match casalingo contro il Darussafaka in data 11 novembre; ultima partita della fase a gironi al PalaPentassuglia il 26 gennaio contro Burgos.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

**CHIAMACI AL
347 9673879**



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

COMUNE di
TARANTO



La mappa
delle piccole
isole ecologiche
di Città Vecchia

Cerca l'isola
più vicina!

TUTTA TARANTO



www.araccolta.it

TARANTO
Città Vecchia

**COME FUNZIONA
LA TUA TESSERA**

AVVICINARE
LA TESSERA
AL DISPLAY



PREMERE
LA PEDALIERA
PER APRIRE
LO SPORTELLO



CONFERIRE
IL RIFIUTO
(MASSIMO 40 LT)



CHIUDERE
LO SPORTELLO
RILASCIANDO
LA PEDALIERA



ANDRIANI

Boutiques

IN ESCLUSIVA

DOUCAL'S

alberto biani

Cruciani

CANALI
1934

8PM

JACOB COHEN

HERNO

INCOTEX

HOGAN

ZANONE

DONDUP

WOOLRICH®

D.A.T.E.

JUCCA

CULTI
MILANO

ORCIANI

Via di Palma angolo Via Regina Elena
TARANTO